

Rosalia Claudia Giordano*

*Carte xilografate a Siracusa. Collezioni inconsapevoli per
un repertorio¹*

Le biblioteche (e gli archivi) rappresentano i contenitori pulsanti della nostra memoria. Se spostiamo lo sguardo agli oggetti contenuti, nelle varie forme di aggregazione documentaria, essi in prima istanza ci riportano a immagini familiari di serie di dorsi posti sugli scaffali che si impongono con la loro fisicità. Eppure, nonostante questa spiccata materialità è stato principalmente il testo a destare il maggiore interesse degli studiosi che si è rivolto ad esso e alle informazioni erroneamente considerate *volontarie* della trasmissione.² Sulla “veste” (o come dicono alcuni il “contenitore”) ci si è per lungo tempo soffermati per curiosità, per carpire comunque informazioni che fossero in qualche modo relazionabili al contenuto. Questo almeno fino agli anni Ottanta del Novecento quando si prova a ri-osservare il manufatto nella sua interezza e a parlare del libro come prodotto

* Conservatore restauratore presso la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa

¹ Quest'articolo rappresenta il primo esito delle indagini, relative al progetto di ricerca *Le carte xilografate nel patrimonio documentario. Studio per una metodologia descrittiva normalizzata*, condotte dal 2019 al 2022 all'interno del XXXIV ciclo del Dottorato in *Scienze per il Patrimonio e la Produzione Culturale* dell'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze Umanistiche, tutor prof.ssa Lina Scalisi.

² Mi riaggancio a questo proposito a Szirmai 1999.

della cultura materiale per intercettarne i *phyla* evolutivi caratterizzanti dell'ambiente etnico e geografico che li ha prodotti.³

Oggi siamo lontani da quelle prime letture della *storia delle cose*⁴ e l'approccio scientifico intrapreso ha reso possibile, una nuova interpretazione di queste *forme del tempo* che ha permesso, attraverso la disamina delle componenti materiali, la riappropriazione di un frammento storico e culturale di una identità collettiva che si esprime attraverso una sequenza formale.⁵

Osservare una legatura nel suo complesso, per dirla con Cécile Capot,⁶ permette di viaggiare, consente di seguire la circolazione di un libro dalla produzione alla sua definitiva (o perlomeno attuale) dimora, significa passeggiare nella storia, registrare non solo tecniche di assemblaggio ma valutare l'economia di una procedura, ragionare non soltanto sulle scelte esecutive e sullo stato di necessità conservativo di un dato momento ma immaginare quali potessero essere in quello stesso momento le "forze" a disposizione, significa inoltre entrare nello spazio privato di uomini che quell'oggetto hanno studiato, toccato, regalato, amato, venduto ma dopo averlo trattenuto ed avere, con lui, stabilito un contatto.

Lasciando da parte le legature di pregio su cimeli, quelle in cui il decoro si impone, gli oggetti particolari in cui possessori facoltosi o destinatari illustri ne hanno determinato la fattura e guardando quelle cosiddette "ordinarie" o "povere", non solo nella fattura ma anche nel prezzo, spie di pratiche quotidiane legate ad un bacino molto più

³ Federici 1981, p. 13-20.

⁴ Riprendo a tale proposito l'idea kubleriana già altrove espressa (Giordano 2019, p. 13) di intendere i segni sul manufatto come espressione del vissuto dell'oggetto stesso e dell'*habitus* di confezione che lo colloca nello spazio-tempo (Kubler 1989, p. 17).

⁵ *Ivi*, p. 41-66.

⁶ Cécile Capot, curatrice della mostra virtuale *Deshabiller le livre. Vagabondage entre les reliures de la bibliothèque patrimoniale et l'histoire du livre* del Centre Culturel Irlandais nel 2013 e conservatore oggi per le collezioni antiche della stessa istituzione.

ampio di fruitori, è possibile intercettare percorsi di ricerca dalle diversificate sfaccettature.⁷

Lo spazio considerato è quello delle biblioteche di conservazione composte in particolare da collezioni provenienti da istituti religiosi o da lasciti personali. Le legature che si incontrano di norma non presentano decorazioni particolari, sono in piena pergamena o in cuoio, raramente legate al loro contenuto,⁸ con gli elementi identificativi o a inchiostro vergati (talvolta verso destra, tal altra verso sinistra) con caratteri calligrafici e con elaborate iniziali o a stampa accompagnandosi ad elementi di finitura (sulle caselle e in prossimità delle cuffie) a ferri i cui fregi (geometrici e/o fitomorfi) spesso interessano (in oro ma anche a secco) solo il dorso. Accanto compaiono le legature senza quadranti in pergamena a salvaguardia di testi di ogni genere, con una veste flessibile, decorata o nuda che nel XVIII secolo si diversifica con l'impiego di materiali più economici come il cartone alla forma rivestito in parte o *in toto* di carta decorata, o la sola e semplice carta cucita o incollata sul dorso per brevi testi finalizzati ad eventi occasionali – e che in carta venivano legati - che hanno conservato la loro originale veste “alla rustica”⁹ o pubblicazioni similari destinate ad un pubblico variegato sulle quali si è mantenuta talvolta una legatura provvisoria, di tipo “editoriale”.

Su tutti questi oggetti gli elementi di appartenenza potevano talvolta essere fissati con personalizzazioni di vario tipo più o meno

⁷ Si è scelto, in questa sede, di accennare solo timidamente al mondo della legatura e al suo percorso storico in considerazione della complessità che lo sottende e alle finalità del presente contributo. Si rimanda, comunque, per una storia generale della legatura tra gli altri a Macchi-Macchi 2002.

⁸ Si segnala che presso la biblioteca Alagoniana di Siracusa è stata identificata una legatura di lutto in marocchino nero, ed emblemi, in ottavo, per la celebrazione del rito funebre (ms. sec. XVIII).

⁹ Molte di queste cosiddette d'occasione erano confezionate per eventi privati (matrimoni, vestizioni monacali, funerali, ecc.) o destinati ad un pubblico femminile o comunque di “consumo” (almanacchi, lunari ecc.). Si rimanda a questo proposito a Sciarra 2014, p. 18-30.

ostentato¹⁰ o rimanere volutamente velate. Tracce più discrete possono trovarsi all'interno, il più delle volte sulle prime carte: *ex libris*, talvolta cassati con l'aggiunta del nuovo proprietario negli spazi "vuoti" del corpo del libro intesi come area di scrittura per annotazioni personali, per esprimere una volontà, testimoni di un passaggio e spettatori del quotidiano, da qui l'esigenza di un'osservazione archeologica dei manufatti in maniera da poter renderne leggibili le "vite precedenti". Questi oggetti, infatti (sia nelle parti che nell'insieme di testo e legatura), hanno mutato i loro *status* da oggetti ordinari di uso quotidiano a oggetti di studio e, se lungo il loro percorso alcuni dei loro tratti originari sono stati volontariamente o accidentalmente modificati (anche in nome di azioni di conservazione), permangono comunque le tracce che continuano a raccontare la loro storia e in questa chiave di lettura ci si può spingere fino all'interno di nuclei di collezioni disperse, decodificarne le regole e, attraverso l'analisi dei segni, permettere di riaggregare frammenti di insiemi coerenti.

Riguardare le raccolte alla luce di questo segmento significa muovere i passi in quello che fu un campo squisitamente privato legato al collezionismo, all'uso e alla costruzione delle biblioteche di aristocratici e loro consorti, di collezionisti solitari e di intellettuali, protagonisti a vario titolo del mondo culturale, politico ed economico di cui erano i rappresentanti.

In questo scenario si inserisce la presente riflessione che trae alimento da un filone di studi che prende le mosse dalla necessità di

¹⁰ Diverse le legature alle armi o stemmate individuate nelle collezioni analizzate, legate alle famiglie aristocratiche locali o ad esponenti della gerarchia ecclesiastica. Tra queste si segnalano quella agalmonica della famiglia Arezzo (troncato nel 1° a tre stelle e nel 2° a un riccio), in cuoio, posta su un esemplare del *Catechismo per i fanciulli* (vedi *Indice delle opere*, 123) la legatura alle armi di papa Pio VI Braschi (scudo bipartito sormontato da tiara e chiavi decussate accollate, con tre stelle d'oro a 8 punte poste in fascia e Aquilone soffiante su giglio curvato) posta su un esemplare romano della *Congregazione dei riti* (*Congregazione dei riti* 1781) conservate entrambe alla Biblioteca Alagoniana di Siracusa.

utilizzare una terminologia standardizzata per la descrizione di tutte le tipologie di carte decorate e il cui uso, con diverse applicazioni, invade il mercato nel secolo dei Lumi e affascina il mondo del “prodotto-libro”.

Nel corso del secolo XVIII le *librerie* private rappresentano una consuetudine, il libro circola, veicola idee e si trasforma piegandosi al gusto non soltanto nei contenuti ma anche delle forme; riduce il suo formato, diventa agile, trasmettendo talvolta la civetteria di un messaggio d’occasione. È in questo panorama che tra i prodotti disponibili sui cataloghi di vendita dei libri cominciano ad essere disponibili *carte dorate, marmorate, ondate e indiane ed altre da fornitura di camere, di recentissima moda*.

Usate già nel XVI secolo in Francia come carte di guardia probabilmente non con finalità decorative ma tecniche, nel loro iniziale impiego solo come controguardie e successivamente messe in posa doppie, le carte decorate a piccoli passi si fecero spazio nel mondo della editoria e rimasero discretamente nascoste fino a circa la metà del sec. XVIII. Fanno eccezioni le legature provvisorie (fr. *reliure d’attente*) in semplice carta o cartoncino che nude fino al secolo XVII vengono unite (incollate o sovrapposte) alle carte decorate (di norma xilografate).

Distinte in base alla tecnica di esecuzione ben presto si affermarono sul mercato per la ricchezza dei motivi e per i bassi costi riuscendo ad intercettare gli interessi di produttori e editori.

In alcuni casi esse compaiono già in dotazione di piccoli libretti di facile consumo e circolazione, cominciano a fare breccia all’interno delle collezioni dapprima timidamente (come fogli di guardia), poste prima e dopo il testo, nelle cosiddette legature in quarto o in mezza, a parziale copertura dei piatti e nelle legature senza quadranti (o quadranti leggeri) a completa copertura della superficie di testi nuovi e di testi già presenti nelle raccolte che vengono rivestiti e mutati d’aspetto. Il loro uso nel mondo della legatoria ha il suo massimo sviluppo nel

secolo XVIII assolvendo il doppio valore di funzionalità ed estetica ma se diverse furono le motivazioni di ordine storico, estetico ed economico che portarono al loro utilizzo sicuramente molteplici furono i motivi ornamentali e i cromatismi ottenuti, manifestazione di fantasia e inventiva. Non è un caso che, nei campionari di vendita del secolo XVIII e seguente, la voce delle carte decorate, specificatamente indirizzate ai legatori e librai, si arricchisce nell'assortimento dei colori e delle tipologie così come la presenza nei fondi librari degli stessi stilemi decorativi deve essere interpretata tenendo presente il largo consenso del prodotto che rispondeva perfettamente al gusto del tempo e seguiva le regole di mercato.

Nella condivisione di spazi e strumenti, per riproporre la definizione di Fantinato,¹¹ le carte decorate xilografate affondano le radici nello stesso *humus* dell'arte tipografica; Haemerle rintraccia le fonti più antiche tra la fine del secolo XV e l'inizio del nuovo¹² e sembrerebbe risalire a questo periodo la carta a motivi fitomorfi della collezione Hirsch utilizzata per legare un album di stampe francesi.¹³

E, alla *moda di Francia* e *all'uso d'Inghilterra*, fanno riferimento moltissime voci dei primi campionari di vendita di uno dei produttori italiani più rappresentativi del Settecento, Giuseppe Remondini. Nel catalogo del 1759 vengono elencati gli assortimenti di *carta di novissima invenzione vellutata o damascata [...] con diversi fiorami e da giardino all'uso d'Inghilterra*,¹⁴ e di *carta francese dipinta a pennelletto*

¹¹ Fantinato 2007, p. 35.

¹² Haemerle 1961, p. 58-59.

¹³ Fantinato specifica che probabilmente la matrice lignea era destinata alla stampa dei tessuti e non della carta e che ciò riporterebbe ad una connessione tra stilemi decorativi dei tessuti e della carta che ricorrono e si intrecciano. Spia, comunque, di un identico sentire che affonda i natali nelle medesime dinamiche di affascinazioni d'oltralpe, la circolazione di determinati ornati, influenza varie attività commerciali e con le dovute modificazioni comporterà continui rimandi ed echi nelle varie applicazioni (Fantinato 2007, p. 35).

¹⁴ *Catalogus librorum* [1759], p. 156 al n. I.

[...] secondo il moderno uso di Parigi e la medesima stampata in oro¹⁵ di novissima invenzione;¹⁶ ancora alla Francia si fa riferimento non solo per la carta ondata¹⁷ (*real grande sull'acqua all'uso di Francia [...] a onde e macchie diverse secondo i molti generi di marmi*)¹⁸ ma anche per la *sbruffata*¹⁹ detta *alla foggia francese*²⁰ a quella da scrivere (*liscia, dorata negli orli all'uso di Parigi*).²¹ A queste si affiancano altre carte che richiamano comunque a gusti d'oltralpe: compare un'altra *ondata* definita *Turca di foglio commune all'uso di Germania a onde di mare*²² e una *Indiana* e *Persiana novellamente lavorata*²³ il cui assortimento continua a figurare *in forma comune e in vari colori* ancora nel catalogo del 1842. La produzione negli anni si differenzia e agli *stampi* iterati si affiancano quelle *di novissima invenzione* in continuo aumento. La costanza degli articoli (talvolta diversificata nell'assortimento) e la minima fluttuazione dei prezzi lascia intendere la presenza di un mercato stabile che non risente delle crisi. L'analisi del ventaglio di vendita si presta anche ad alcune osservazioni sugli articoli posti ad apertura e che probabilmente corrispondevano a quelli di grido e all'aumento delle varianti proposte per singolo articolo legato, forse, alla maggiore richiesta di una tipologia rispetto ad un'altra, come gli stampi delle *indiane*²⁴ che dai 225 del 1770 passano dopo appena due anni a 325,

¹⁵ Le carte dorate riproducono intricati giardini a reticoli floreali misti a fiori completati talvolta da animali.

¹⁶ *Catalogus librorum* [1759], p. 156 al n. II.

¹⁷ Appartiene alla tipologia delle carte marmorizzate. L'effetto si ottiene dal movimento "invitato" alla carta durante le fasi della colorazione.

¹⁸ *Catalogus librorum* [1759], p. 156 al n. III.

¹⁹ Appartiene al gruppo delle carte a colla e si esegue agendo direttamente sul colore amidato sul foglio. I colori in questo caso venivano applicati sul folio attraverso un setaccio metallico a trama sottile.

²⁰ *Catalogus librorum* [1759], p. 157 al n. IX.

²¹ *Ibid.*, al n. XII.

²² *Ivi*, p. 156 al n. III.

²³ *Ivi*, p. 156 al n. VII.

²⁴ Le xilografate appunto.

schizzano a 445 nel 1791 e ancora nel primo quarto del secolo XIX si mantengono con un'offerta in 440 diversi modelli (238 di fiorate indiane su fondo bianco e 202 su fondi colorati) o della *carta cambrich sopraffina* immessa sul mercato nel 1817,²⁵ (nelle due tipologie su fondo bianco e su fondo colorato) e proposta dopo la carta *calicot* annunciata al primo posto nel *novissimo assortimento di varii disegni* con corpo del testo più grande,²⁶ che nel *Catalogo* del 1842 è proposta in testa, nella variante *sopraffina di vaghi e graziosi disegni e fina di bei disegni*, seguita dalla *calicot* offerta in un solo assortimento.²⁷ Si possono seguire ancora le varie tipologie di formato (*comune, imperiale, reale, realetta e a rotolo*) e le relative oscillazioni dei costi. Aumenta sempre più il ventaglio di offerte per le carte destinate all'editoria ma è pur vero che probabilmente, come coperte o parti di esse, finirono per essere usati anche ritagli di altre tipologie, che al mondo dei libri non erano affatto destinati.

La varietà di motivi e assortimenti caratterizza i diversi centri di produzione, come attestano i campionari di vendita, nei quali gli stessi moduli stilistici vengono declinati in tonalità e fondi differenti. La circolazione dei disegni, con lievi varianti, è documentata in più aree, non solo per le matrici a carattere più generico che potevano assumere anche la funzione di "fondo" o trama (come sfere a seminato di vario diametro poste a scacchiera o righe di differente calibro disposte a distanza diversa) ma anche per quelle con motivi "senza tempo", utilizzati da soli in una o due impressioni (come l'ornato a serpentina a linea continua e a puntinato) o in combinazione con altri. Lo stesso

²⁵ *Catalogo delle stampe*, [1817], p. 127 al n. 2. Particolare carta da parati a più matrici che riprende i motivi decorativi delle tele di Cambrai applicandoli alle tappezzerie. Rispetto al *papier peint* il colore applicato è meno denso e rimane meno coprente: il tratto finale, più leggero rendeva tale tipologia adatta sia come carta da parati che come materiale per la legatura (Milano 2010, p. 91).

²⁶ Altro termine per designare le indiane dal fr. *calicot* (*carte a somiglianza delle tele dette alla Calicot impresse a colori fini*, recitano i cataloghi di vendita).

²⁷ *Catalogo delle stampe*, [1842], p. 50.

dicasi per le carte dorate realizzate con matrice lignea o metallica e doratura in polvere o con foglio o ancora per quelle realizzate senza uso di matrici come le *marmorate*, *sbruffate*, *ticchiolate*, *tartarugate*, *a Leon*, *radicate*, *a finta foglia*, tinta sui due lati, *a finta pelle* o *pecora* che meriterebbero una approfondita riflessione.

Così accade che le *carte colorite*, con i loro cromatismi, fanno il loro ingresso nelle biblioteche e negli archivi e in questi luoghi si nascondono. La loro presenza “scompare” nella descrizione catalografica nella quasi totalità dei casi, emergendo, talvolta, solo in occasioni di mostre o per caso; poche le notazioni all’interno dei cataloghi e, quando compaiono, si deve al singolo interesse di un bibliotecario o per studi di singoli fondi. Le cause affondano le radici proprio nella difficoltà di descrivere questo tipo di materiali e nella mancanza di efficaci strumenti di consultazione o repertori dedicati. Si aggiunga che, dal punto di vista catalografico, nella descrizione degli esemplari, la mancanza di un tesoro non permette una registrazione significativa della tipologia che ad oggi, nella migliore delle ipotesi, viene semplificata nella definizione generica di “carta decorata” in una confluenza che coinvolge metodi di realizzazione assolutamente diversi ed indipendenti.

Nel panorama dei recenti studi delle collezioni oggi è possibile avvicinarsi a degli *excerpta* di queste carte che sono state spesso volte oggetto di cataloghi di prestigiose collezioni italiane e straniere proprio per la loro gradevolezza cromatica e la ricchezza delle forme, hanno siglato mostre e inaugurato studi, sollecitato studiosi per approfondimenti scientifici legati al loro contesto, storia, diffusione e circolazione ma in tutti è stata verificata una criticità di fondo: la inadeguatezza di un vocabolario di riferimento che potesse permettere a questi cataloghi di dialogare tra loro e con un potenziale bacino di utenza. Lo stesso dicasi per le esperienze europee e le sperimentazioni italiane nell’ambito delle raccolte digitali che, se hanno aggiunto un tassello importante nella diffusione degli ornati necessitano di una revisione

per ottenere una maggiore efficacia nella ricerca e raggiungimento dell'informazione.²⁸

Diverso il caso delle raccolte fisiche e delle collezioni. Le prime, presenti in ogni contenitore storico ma insieme a tante altre tipologie di “raccolte” sommerse tra gli scaffali di biblioteche ed archivi, costituiscono uno dei tesori contenuti negli istituti di conservazione che vedono la luce sono per “campionature” in occasioni di mostre o studi specifici. Accanto a queste collezioni inconsapevoli ne esistono altre, fortemente volute da collezionisti, messe insieme in maniera diversa, talvolta strappate dal loro contesto, *membra desiecta* riaggregata da logiche personali.

Tornando quindi alle raccolte fisiche, a quelle *carte dipinte, indiane e da tappezzerie, dorate, ondate e marmorate, alla brochure, colorate e tartarugate*, variamente indicate per *qualità distinte coi numeri e classificata con Lettere*, nell'idea di rendere disponibili serie di dati coerenti, riconsegnare informazioni utili ad ulteriori ricerche e valorizzare il patrimonio conservato in un territorio è necessario partire da una iniziale codifica dei dati, da una distinzione delle tipologie per tecnica esecutiva e per ognuna di esse delineare un'area di indagine dai contorni stabiliti con criteri coerenti (ambito cronologico, geografico e d'uso) per elaborare un sistema descrittivo funzionale stabile. L'oggetto cioè va descritto nelle declinazioni significative e funzionali, in maniera standardizzata al fine di disporre di dati misurabili e da qui tradurre i dati in ambiente digitale.

²⁸ È allo studio anche un applicativo in Ligatus (<https://www.ligatus.org.uk/>). Il Progetto (*Decorated Paper Project*) presentato all'incontro Arbeitskreises Buntpapier di Lipsia da A. Martin nel 2013 è ancora in fase di espansione ma è già disponibile il tesoro relativo alle varie categorie ed ha appena mosso i primi passi per la gestione di un vocabolario controllato. La terminologia utilizzata è organizzata in base allo standard SKOS (<http://www.w3.org/2004/02/skos/>) e il sito web presenta i primi dati classificati (<https://www.ligatus.org.uk/decoratedpapers>). Ultima consultazione dei siti: 01/11/2025.

Tra le modalità esecutive le carte a matrice sono, chiaramente, più facilmente codificabili proprio per le caratteristiche di assoluta ripetitività del disegno ottenuto con l'impressione (indipendentemente dalle varianti cromatiche presenti), possibili coloriture successive e compresenza di più matrici.²⁹

Partendo da un'esperienza precedente su un solo istituto di conservazione, la Biblioteca Comunale di Siracusa, e da quel primo nucleo censito di 89 specchi decorativi³⁰ nel 2015, per pianificare uno schema descrittivo funzionale alla elaborazione di un sistema di classificazione gerarchica, è stato necessario ampliare il territorio di indagine a tutta la provincia di Siracusa al fine di disporre di un significativo ventaglio di ornati che potessero contemplare il maggior numero delle possibili variabili.

Sono stati pertanto sottoposti ad indagine i fondi storici delle biblioteche comunali di Avola, Noto, Siracusa e Palazzolo Acreide, della biblioteca arcivescovile Alagoniana di Siracusa, di quella del convento dei pp. Cappuccini di Sortino, della provinciale dei pp. Cappuccini di Siracusa e della Paolo Orsi della Soprintendenza di Siracusa. Le operazioni di censimento sono avvenute direttamente nei magazzini degli istituti di conservazione, prelevando tutti volumi e verificando la presenza di carte xilografate sia sulla coperta che su altre parti della

²⁹ Per *specchio decorativo* od *ornato* si intende la stampa di una o più impressioni di una o più matrici, usate singolarmente o in combinazione (accostate o sovrapposte) talvolta completate con ritocchi a colori variamente realizzati. L'impianto decorativo finale percepito dall'occhio umano è di tipo complessivo (anche perché spesso piccoli motivi decorativi utilizzati in combinazione generano altre forme) ma la sua classificazione rende necessaria una destrutturazione del disegno stesso. Un approccio di questo tipo consente pertanto l'individuazione del disegno completo (sia esso in positivo o in negativo) trasferito sulla carta indipendentemente dal colore usato, l'individuazione univoca del disegno (o dei diversi disegni) e, di conseguenza, della matrice (o matrici) che lo ha generato. Per *carta xilografata* si intende invece uno specifico disegno trasferito sulla carta col suo colore.

³⁰ Giordano - Tripoli - Tutino 2015.

legatura nelle due accezioni di uso e riutilizzo³¹ non essendo consuetudine, ad oggi, il rilevamento sistematico e la registrazione dei dati afferenti alla legatura.³²

Codificati tutti i modelli censiti, trascritti i dati afferenti all'intera popolazione significativa rilevata nel territorio individuato come bacino,³³ si è passati alla riagggregazione dei dati in un sistema classificatorio di tipo gerarchico, funzionale alla elaborazione di un repertorio specializzato e alla successiva traduzione dell'oggetto in ambiente digitale (creazione di un Database Iconografico di controllo).³⁴ L'obiettivo è stato quello di permettere di caratterizzare per ogni oggetto dei termini gerarchizzati e attribuire ad essi delle declinazioni (i diversi modi in cui il termine può presentarsi) all'interno di un sistema in grado di permettere una descrizione a più livelli, con voci normalizzate, delle varie tipologie di carta decorata³⁵ ognuna delle quali "relazionabile"

³¹ Con la locuzione "di riuso" si è intesa riproposizione strutturale di parte di una legatura precedente, come nel caso di piatti di una coperta riapplicati con la stessa funzione (Giordano - Scialabba 2011, p. 173-174). Diverso il caso del riutilizzo del materiale come riciclo da intendersi appunto come "reimpiego" in altri elementi strutturali, come indorsatura o capitello (Giordano 2021, p. 73).

³² Se si esclude Ligatus e l'azione sistematica del rilevamento da parte di pochi catalogatori di norma le registrazioni nel campo dedicato all'interno dei tracciati descrittivi risulta scarna o appena accennata con locuzioni generiche.

³³ Lo scopo era quello di entrare in possesso del maggior numero di varianti attestate (e possibili) per risolvere potenziali criticità che potessero generare termini ambigui.

³⁴ È stata messa allo studio un'espansione della piattaforma descrittiva delle legature storiche, in uso presso il Sistema Bibliotecario Provinciale di Siracusa e distribuita dalla ditta Nexus.it di Firenze tutt'ora *in itinere*. Le operazioni di analisi, svolte in concerto col personale informatico della Ditta, hanno permesso la traduzione dello "scheletro" del database pensato modificando una delle aree funzionali di lavoro (la terza) nella quale si sta "costruendo" SCRINIUM. L'accesso a questa area è indipendente rispetto alla piattaforma che la ospita ma è strettamente collegato ad esso in quanto le informazioni in esso codificate possano essere collegate solo ai documenti presenti nel database ARCA e anticipate nel Thesaurus.

³⁵ A matrice lignea o metallica, a colla, marmorizzata, ecc.

agli attributi pertinenti (permettendo cioè per ciascuna delle tipologie lo sviluppo di un autonomo sistema descrittivo di tipo gerarchico). Nel concreto, compilata la *gallery* degli ornati censiti (con ogni immagine provvista dei parametri dimensionali e cromatici) si è proceduto ad una iniziale suddivisione degli stessi per numero di matrici costituenti (da una a quattro) alla luce del rapporto tra impressione e matrice³⁶ e all'applicazione di un vocabolario intuitivo e disambiguato per gli elementi distintivi della decorazione (i soggetti riconoscibili).³⁷ È stata infine predisposta una tabella codificata per le variazioni cromatiche del disegno (o ornato) e di possibili coloriture successive variamente ottenute (a mascherina, a pennello, ecc.).

Tutte le carte xilografiche censite nelle biblioteche del territorio d'indagine sono state quindi processate all'interno del sistema descrittivo elaborato e tutti i modelli (ornati) validati sono stati inseriti in un sistema classificatorio unico distinto per numero delle matrici e suddiviso per macrocategorie descrittive convenzionali, di facile riconoscimento e articolato in sottodivisioni ad albero.³⁸

Tale classificazione tiene conto della percezione complessiva del disegno (che definiamo "*Impianto*") rispetto allo spazio e che quindi può:

³⁶ Il problema era disambiguare l'uso ripetuto della stessa matrice nella realizzazione di un ornato che di fatto è assimilabile agli ornati a più matrici trattandosi di due distinte impressioni. La disambiguazione a livello di impostazione risolveva la identificazione del numero delle matrici in un ornato rispetto al numero delle impressioni costituenti il disegno finale.

³⁷ Solo a scopo esemplificativo nel caso di un fiore esso viene indicato come tale solo se provvisto di stelo, in caso contrario si indicherà come "corolla" esprimendo il numero dei petali presenti (a tre, quattro, cinque petali, ecc.) e (opzionalmente) la loro forma (cordiforme, a punta, lanceolata, ecc.)

³⁸ Nella fase preparatoria e di validazione ci si è avvalsi dei consigli dei colleghi (tra cui Claudia Benvestito, Alberto Campagnolo, Georgios Boudalis, Marco di Bella e Alessandro Sidoti) con esperienza, a vario titolo, in progetti di codifica semantica applicata all'universo libro (Ligatus, Mei, ecc.).

- Invadere senza alcuna apparente regola l'intero campo con una distribuzione degli elementi decorativi in maniera più o meno regolare (IC = impianto *a campo libero*; Fig. 1)
- Denotare una rigida organizzazione dello spazio in elementi chiusi (cornici, cerchi, rettangoli, rombi, griglie e reticoli) entro cui il linguaggio decorativo può esprimersi in vario modo (IG = impianto *geometrico*; Fig. 2)
- Denunciare una composizione di impianti (IC+IC, IC+IG, IG+IG) che può generare varie architetture declinabili all'interno delle precedenti e che possono comportare o meno una sovrapposizione parziale delle matrici (es. IC+IC = IS = impianto *combinato*; Fig. 3)
- Esprimere nella sovrapposizione un valore di sfondo di uno degli impianti componenti (IS = impianto *a sfondo*; Fig. 4)



Figura 1 – Impianto a campo libero.



Figura 2 – Impianto geometrico.

All'interno di queste macroaree sono state distinte delle macrocategorie (indicate come *Decoro*) che costituiscono pertanto la declinazione decorativa predominante distribuita nello spazio considerato:

- *vegetale* se la declinazione decorativa viene espressa attraverso elementi che sono legati al mondo vegetale (fiori, foglie, semi, corolle, zolle, alberi, ecc.)
- *geometrico* se la decorazione viene espressa attraverso elementi che sono dichiaratamente geometrici ((punti, aste, rombi, triangoli, ovali, cerchi, stelle, mezzelune, archetti, ecc.)
- *misto* se sono presenti entrambe.



Figura 3 – Impianto combinato (con parziale sovrapposizione).



Figura 4 – Impianto sovrapposto a sfondo.

La specificazione gerarchica prevede un ulteriore livello di analisi con una distinzione, all'interno di queste, di classi omogenee, caratterizzate dall'impostazione spaziale del *Motivo* dominante:

- *a bande o righe* quando è possibile individuare un motivo che corre tra fasce geometriche, linee di partizioni entro le quali si “muove” il motivo (Fig. 5)
- *Incompleto* quando ci si trova di fronte a “porzioni” di una paginazione disegnativa (Fig. 6)
- *a nastri* se all'interno dello specchio decorativo gli elementi interagiscono con nastri lisci, rettilizzati, strozzati, ondulati, ecc. (Fig. 7)

- *a seminato* quando il motivo si esprime ripetuto in maniera seriale su tutto lo specchio decorativo (Fig. 8)
- *a reticolo* o *griglia* se uno degli elementi è iscritto in una sorta di rete o maglia romboidale, rettangolare, quadrata o alveolare (Figg. 9-10)



Figura 5 – Motivo a bande.



Figura 6 – Motivo incompleto.



Figura 7 – Motivo a nastri.



Figura 8 – Motivo a seminato.

Nella nomenclatura complessiva le macrocategorie iniziali sono state rese mantenendo le indicazioni delle aggregazioni sotto forma di

acronimi creando pertanto, per ogni ornato, una sorta di codice identificativo univoco (ICON CLASS =ICONa CLASSificata).



Figura 9 – Motivo a reticolo.

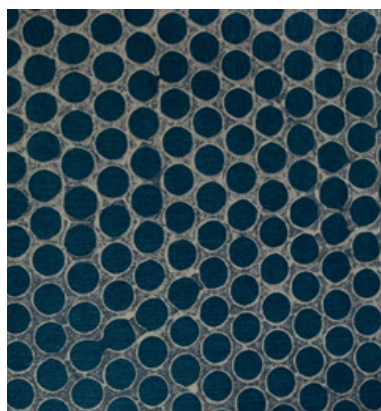


Figura 10 – Motivo a reticolo.

Ogni oggetto codificato all'interno della macrocategoria di appartenenza, è caratterizzato pertanto da un codice alfanumerico costituito dalla indicazione della tipologia di *Impianto* - che ha permesso di creare una suddivisione funzionale della popolazione censita - (IC, IG, IS), seguito dal numero arabo indicante il numero dei legni utilizzati e da un identificativo numerico autoincrementale.

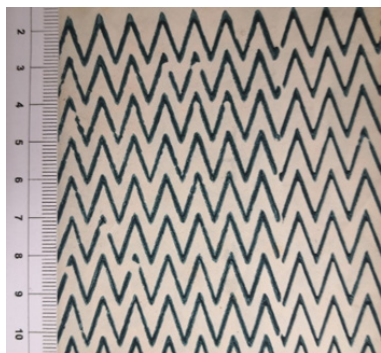


Figura 11 – IC.1.22.



Figura 12 – IC.1.22D.

L'identificativo "ICON CLASS IC.1.22" potrà quindi tradursi, in linguaggio naturale, nella informazione che ci troviamo di fronte ad un ornato classificato con un impianto decorativo a campo aperto o libero (IC), costituito da una sola matrice (ed una sola impressione) che nel sistema classificatorio si trova posizionato al n. 22 (Fig. 11) mentre il IC.1.22D indicherà che la matrice è la stessa ma le impressioni sono due. (Fig. 12)

Nel caso di specchio decorativo costituito da due ornati distinti si è proceduto alla codifica dell'ornato complessivo e a quella degli ornati costituenti.



Figura 13a – IG.2.19 (in rosso e verde su fondo giallo).



Figura 13b – IG.2.19 (in azzurro e rosso su fondo bianco).

Nell'ornato complessivo le due matrici (o la stessa ripetuta) infatti possono relazionarsi in un regime di composizione e pertanto, sebbene abbiano una loro logica decorativa spaziale, riorganizzano lo specchio "completando" il disegno finale. Ad esempio, in IG.2.19 (Fig. 13 a-b) infatti si ha una paginazione compositiva di immediata lettura: Fragole con picciolo e foglie entro reticolo vegetale azzurrato.

Le due matrici IG.1.134 (Fig. 14) e IC.1.237 (Fig. 15) hanno un impianto diverso tra loro con elementi identificativi autonomi che continuiamo a "riconoscere" perché ne sappiamo la destinazione composta. La prima ha un impianto geometrico con decoro misto (la "fragola" potrebbe essere definita, nella decontestualizzazione come

“dischi forati”) e con motivo a reticolo romboidale; la seconda ha un impianto a campo aperto, un decoro vegetale ed un motivo a seminato. Chiaramente la scelta del colore per i vari legni crea dei cromatismi più o meno efficaci.



Figura 14 – IG.1.134 (in rosso su fondo bianco).



Figura 15 – IC.1.237 (in grigio su fondo rosato).

Altro caso è quello in cui le matrici si sovrappongono restando su “piani” diversi: una delle due cioè rimane in un piano inferiore non interagendo con il decoro principale. Questo secondo caso è definito “sovrapposto a trama” poiché, di fatto, uno dei due legni fa da “sfondo”. Si tratta essenzialmente di motivi a seminato che compongono una sorta di trama costituita da linee continue, ondulate o spezzate che sottendono l’ornato principale.



Figura 16 – IS.2.40 (in rosso e nero su fondo bianco).



Figura 17 – IS.3.5 (in rosso, nero e verde su fondo bianco).

È il caso, ad esempio, dell'ornato codificato IS.2.40 (Fig. 16) risultante dall'unione dei due ornati IC.1.130 (trama a tratteggio) e IC.1.146* (pestelli cigliati) e che può essere definito "Pestelli cigliati su trama a tratteggio," che viene riproposto (Fig. 17), con l'aggiunta di un'altra matrice (IC.1.287*= Righe parallele con distanza di 15 mm) in IS.3.5 (Pestelli cigliati tra nastri rettilizzati, su trama a tratteggio).

In entrambi gli ornati il nastro a tratteggio (IC.1.130) rimane a sfondo del motivo decorativo e non interferisce con esso.

Complessivamente sono stati censiti 376 ornati diversi di cui 213 ad una sola matrice (102 con impianto geometrico e 111 con impianto a campo aperto) e di questi 13 risultano dalla doppia impressione dello stesso legno, 128 a due matrici (27 con impianto geometrico, 38 con impianto a campo libero e 63 con impianto sovrapposto), 32 a tre matrici (10 con impianto geometrico, 9 con impianto a campo libero e 13 con impianto sovrapposto) e 6 a quattro matrici (2 con impianto geometrico e 4 con impianto sovrapposto).³⁹

I legni (cioè ornati primari ad una sola impressione) identificati sono stati 477 (160 con impianto geometrico e 317 con impianto a campo aperto) e, di questi, 264 (ma alcuni sono da considerarsi generici e pertanto comuni a molti ateliers)⁴⁰ sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano⁴¹ e di questi due compaiono anche

³⁹ Corre l'obbligo in questa sede informare che questa metodologia descrittiva è stata applicata sugli esemplari esposti alla mostra *Matrice Colore Ornato. Carte per legare e coprir libri della Biblioteca Marciana*, a cura della scrivente e di Claudia Benvestito svoltasi dal 15 dicembre 2023 al 28 gennaio 2024 (Giordano - Benvestito 2023). L'indagine svolta presso la Biblioteca in preparazione alla mostra stessa ha permesso di individuare 41 nuovi ornati di cui 21 a una matrice, 10 a 2 matrici, 5 ornati a 3 matrici e 5 ornati a 4 matrici (Benvestito – Giordano 2024).

⁴⁰ Come gli ornati IC.1.41 (righe parallele a distanza di 2 mm), IC.1.110* (righe parallele sottili a distanza di 2 mm.), IC.1.115* (righe parallele a distanza di 3 mm.)

⁴¹ Di questi sono state individuate 120 matrici lignee corrispondenti (vedi *Elenco ornati Remondini*); i restanti (vedi *Elenco ornati attribuiti ai Remondini*) sono stati identificati in base ai repertori iconografici e solide attribuzioni (brossure editoriali e combinazione con altri legni di sicura produzione).

nella produzione di Benucci di Firenze⁴² e uno in quella di Bonecoli,⁴³ 16 compaiono nella produzione di Bertinazzi di Bologna,⁴⁴ quattro anche in quella di Laferté,⁴⁵ quattro potrebbero appartenere ai Gravier di Roma,⁴⁶ quattro legni sono probabilmente d'area francese⁴⁷ e 10 presumibilmente sono di derivazione francese.⁴⁸

La riorganizzazione complessiva indicizzata dei dati raccolti è confluita in un repertorio⁴⁹ nel quale sono stati riproposti tutti i profili disegnativi censiti riportando le varianti cromatiche, le ulteriori combinazioni con altri legni riscontrate nelle fonti iconografiche e la bibliografia relativa. Ogni ornato è accompagnato, nella maggior parte dei casi, dall'immagine corrispondente con i parametri dimensionali nella forma più funzionale alla lettura del segno per rendere più agevole il riconoscimento del motivo⁵⁰ proprio nelle ipotesi di fornire le coordinate di un agevole strumento di lavoro da parte dei bibliotecari e occasione per una collaborazione finalizzata all'implementazione dei dati.

⁴² Giordano (*cds*), IG.1.10 e IC.1.38).

⁴³ *Ivi*, IC.1.10

⁴⁴ A cui vanno aggiunti i legni a ornato generico (che indichiamo come *gemelli*): uno a linee sottili parallele a distanza di 2 mm, (*ivi*, IC.1.110*B), uno a righe parallele medie a distanza di 2 mm (*ivi*, IC.1.41B) e un altro, sempre a righe sottili, distanti 3 mm (*ivi*, IC.1.115*B). Vedi *Elenco ornati Bertinazzi*.

⁴⁵ Uno caratterizzante (Giordano (*cds*), IC.1.50) a cui vanno aggiunti tre legni "varianti" di produzione remondiniana (*Ivi*, IC.1.26, IG.1.60 e IG.1.70).

⁴⁶ *Ivi*, IC.1.98, IG.1.106*, IG.1.107*, IG.1.112*.

⁴⁷ *Ivi*, IC.1.8, IC.1.46, IC.1.57, IC.1.103, IC.1.242*.

⁴⁸ Ricalcano moduli presenti nella produzione dei fabbricanti associati di Orleans gli ornati codificati IC.1.14, IC.1.70, IG.1.44, IG.1.46, della vedova Tissot di Besançon il IC.1.10, degli associati di Parigi gli ornati IC.1.32, IC.1.42, IG.1.16, IG.1.60, IG.1.74, IG.1.80.

⁴⁹ Giordano *cds*.

⁵⁰ Si è ritenuto di non trattare (ma di classificare comunque) i legni complementari di dettaglio (piccoli tratti solitamente assorbiti nell'impianto disegnativo) in quanto di difficile riconoscimento autonomo.

Risultano classificati solo gli ornati con un impianto autonomo a registro disegnativo riconoscibile e per ognuno, per tipologia d'uso (singolo, doppiato e in combinazione), sono stati forniti i riferimenti ai repertori e alle fonti iconografiche individuate nelle censite varianti cromatiche.⁵¹ L'ordine seguito è quello autoincrementale della registrazione materiale nelle macroaree a campo aperto (IC), geometrico o chiuso (IG) e sovrapposto (IS) seguito dall'asterisco se dell'ornato non si ha a disposizione l'immagine.

Ripartendo dal territorio della provincia di Siracusa e dai 10 istituti di conservazione individuati, sono stati processati gli esemplari selezionati applicando lo schema gerarchico descrittivo espresso nel repertorio, declinandone le caratteristiche e registrandone (ove presenti) i segni d'uso e provenienza.

Nello specifico alla biblioteca comunale di Avola sono stati individuati dodici ornati diversi di carte xilografate utilizzati per la confezione di 13 unità bibliografiche (per 17 volumi) prevalentemente d'argomento religioso, seguito da quello letterario. Si tratta di edizioni di vario formato (5 in 12°, 5 in 8° e 3 in 4°) appartenenti quasi tutte al XVIII secolo e tutte con legature coeve. Dei modelli censiti nell'istituto 9 sono a matrice singola (5 con impianto a campo libero e quattro a campo geometrico) e di questi 2 (entrambi a campo libero) utilizzati in doppio (cioè lo stesso legno è usato due volte con due colori diversi) o dalla doppia impressione dello stesso legno), 2 a due matrici (e di questi uno del tipo con trama a righe, ottenuto a matrici sovrapposte) e 1 a 3 matrici sovrapposte. Sono stati individuati 18 legni e di questi 12 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano, degli altri 6, cinque sono di area italiana ed 1 probabilmente di derivazione francese.

Abbastanza simile il nucleo selezionato alla biblioteca Parrocchiale di Lentini nella quale è confluito il fondo dei cappuccini della

⁵¹ Le varianti cromatiche seguono l'ordine alfabetico e per ognuna è stata fornita la bibliografia intercettata.

stessa città. In seguito all'analisi dei manufatti sono stati individuati 11 ornati diversi di carte xilografate utilizzati per la confezione di 11 unità bibliografiche (per 16 volumi) prevalentemente d'argomento religioso, seguito da quello letterario. Si tratta di edizioni di vario formato (2 in 12°, 2 in 8° e 5 in 4°, 2 in 2°) appartenenti tutti ai secc. XVII-XVIII e tutte con legature del XVIII. Dei modelli censiti nella raccolta 7 sono a matrice singola (e di questi uno risulta dalla doppia impressione dello stesso legno) e 4 a due matrici (di cui uno del tipo *su trama* a serpentina e un altro *su trama* puntinata, ottenuti entrambi sovrapponendo ornati completi). Sono stati individuati 12 legni: 7 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano⁵² e i rimanenti (di questi uno compare nella produzione Bertinazzi di Bologna e uno in quella di Benucci di Firenze) sono di area italiana compresa una fiorata a grandi rapporti probabilmente di derivazione francese.⁵³

Di gran lunga più numerosa la popolazione selezionata alla biblioteca comunale di Noto. Sono stati individuati 138 ornati diversi di carte xilografate di cui 84 ad una sola matrice (40 con impianto geometrico e 44 con impianto a campo aperto) e di questi 5 risultano dalla doppia impressione dello stesso legno e cinque ritornano in composizione con altri; 41 a due matrici (8 con impianto geometrico, 11 con impianto a campo libero e 22 con impianto sovrapposto); 12 a tre matrici (4 con impianto geometrico, 3 con impianto a campo libero e 5 con impianto sovrapposto) e uno a quattro matrici a impianto sovrapposto. Sono stati individuati 185 legni e di questi 119 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano, 7 compaiono nella produzione di Bertinazzi di Bologna e dei rimanenti, di area italiana, due (usati in composizione) probabilmente sono di derivazione francese.⁵⁴ Vario l'argomento: si

⁵² Il motivo a serpentina identificato IC.1.21 compare usato doppiato e come *trama*.

⁵³ Giordano *cds*, IC.1.106.

⁵⁴ Si tratta di una banda bocciolata e fogliata tra rami di melograno fiorito alternata a nastri da semi ovali (*Ivi*, IC.2.26= (IC.1.200*+IC.1.199*)).

tratta di edizioni di vario formato (2 in 16°, 40 in 12°, 120 in 8° e 32 in 4°, 12 in 2° e 2 in oblungo) appartenenti ai secc. XV-XVIII e quasi tutte con legature del XVIII.

L'indagine svolta all'interno del patrimonio antico appartenente alla biblioteca Vescovile di Noto ha comportato la selezione di 113 unità bibliografiche (pari a 291 volumi). Sono stati individuati 92 ornati diversi di carte xilografate di cui 61 ad una sola matrice (28 con impianto geometrico e 33 con impianto a campo aperto) e di questi 6 risultano dalla doppia impressione dello stesso legno, 22 a due matrici (7 con impianto geometrico, 4 con impianto a campo libero e 11 con impianto sovrapposto), 7 a tre matrici (4 con impianto geometrico, uno a impianto aperto e 2 con impianto sovrapposto) e 2 a quattro matrici a impianto sovrapposto. Sono stati censiti 117 legni, 83 dei quali sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano, i rimanenti sono di area italiana (di questi alcuni anche nella produzione Bertinazzi di Bologna e in quella di Leferté di Parma) e 4 (in composizione di due) sono probabilmente di area francese.⁵⁵ Vario l'argomento ma con una prevalenza del tema religioso declinato nei vari aspetti (filosofico, agiografico, devozionale, catechistico). Si tratta di edizioni di vario formato (18 in 12°, 69 in 8° e 20 in 4°, 4 in 2° e 2 post 1830, 1 di 15 cm e uno di 19 cm) appartenenti ai secc. XV-XVIII e quasi tutte con legature del XVIII.

Solo 15 le unità bibliografiche (pari a 39 volumi) pertinenti selezionate alla biblioteca comunale di Palazzolo Acreide che conserva il fondo dei Cappuccini del luogo. Sono stati individuati 14 ornati diversi di carte xilografate di cui 8 ad una sola matrice (3 con impianto geometrico e 5 con impianto a campo aperto) e di questi due risultano dalla doppia impressione dello stesso legno, 4 a due matrici (1 con impianto geometrico, 1 con impianto a campo libero e 2 con

⁵⁵ Si tratta di una griglia puntinata con corolle di anemoni à *quinconce* con girasoli su stelo fogliato (*Ivi*, IG.2.12 = IG.1.140* + IC.1.253*) e un reticolo di nastri ondulati strozzati con fiori bocciolati su stelo fogliato (*Ivi*, IG.2.23 = IC.1.241* + IC.1.242*).

impianto sovrapposto), 2 a tre matrici (1 con impianto geometrico e 1 con impianto a campo aperto). Sono stati censiti 21 legni e di questi 20 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano, e uno doppiato, sempre d'area italiana, più tardo. Vario l'argomento ma con una prevalenza del tema religioso declinato nei vari aspetti (filosofico, agiografico, devozionale, catechistico). Si tratta di edizioni di vario formato (1 in 12°, 8 in 8°, 3 in 4°, 2 in 2° e 1 post 1830 di 19 cm) appartenenti ai secc. XVIII-XIX e quasi tutte con legature del XVIII.

A Siracusa il nucleo più corposo proviene dalla biblioteca Alagoniana. Sono state selezionate 343 unità bibliografiche (pari a 570 volumi) pertinenti.⁵⁶ Sono stati individuati 189 ornati diversi di carte xilografate di cui 108 ad una sola matrice (61 con impianto geometrico e 47 con impianto a campo aperto) e di questi 9 risultano dalla doppia impressione dello stesso legno e otto ritornano in composizione con altri; 66 a due matrici (11 con impianto geometrico, 21 con impianto a campo libero e 34 con impianto sovrapposto); 13 a tre matrici (2 con impianto geometrico, 5 con impianto a campo libero e 6 con impianto sovrapposto) e due a quattro matrici a impianto sovrapposto. Sono stati individuati 247 legni e di questi 134 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano, 6 compaiono nella produzione di Bertinazzi di Bologna, uno di Laferté, uno di Benucci di Firenze, quattro potrebbero essere dei Gravier romani e dei rimanenti, di area italiana, tre sono probabilmente di derivazione francese.⁵⁷ Vario l'argomento con rappresentanze in tutte le categorie disciplinari. Si tratta di edizioni di vario formato (1 in 16°, 21 in 12°, 56 in 8° e 86 in 4° e 45 in 2°) appartenenti ai secc. XV-XVIII e quasi tutte con legature del XVIII. A queste vanno aggiunte 3 edizioni pubblicate dopo il 1830, 25 volumi di miscellanee (di formati diversi) e 6 manoscritti presenti nella collezione.

⁵⁶ Le operazioni di catalogazione non sono ancora concluse ed è probabile che alla fine delle operazioni possano emergere nuovi dati.

⁵⁷ *Ivi*, IC.1.70, IG.1.44, IG.1.46.

Segue la biblioteca comunale. Sono 118 le unità bibliografiche coinvolte (per un totale di 227 volumi). Si tratta di edizioni di vario formato (1 in 16°, 15 in 12°, 63 in 8° e 23 in 4° e 14 in 2° alle quali va aggiunta un'edizione pubblicate dopo il 1830 e un periodico) che attraversano tutto l'arco del sec. XVIII e parte del XIX. Prevale il genere letterario seguito da quello giuridico, religioso, manualistico, storico e, in coda le scienze. Sono stati individuati 92 specchi decorativi di cui 55 ottenuti da una sola matrice (23 con impianto geometrico e 32 con impianto a campo aperto) e di questi cinque risultano dalla doppia impressione dello stesso legno, 33 a due matrici (11 con impianto geometrico, 7 con impianto a campo libero e 15 con impianto sovrapposto), 3 a tre matrici (uno con impianto geometrico, uno con impianto a campo aperto e uno con impianto sovrapposto) e uno a quattro matrici a impianto geometrico. Sono stati individuati 118 legni e di questi 74 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano (ma di questi alcuni compaiono anche in altre produzioni)⁵⁸ e i rimanenti (alcuni di questi anche nella produzione Bertinazzi di Bologna e Benucci di Firenze) sono di area italiana.

L'analisi del fondo della biblioteca Paolo Orsi della Soprintendenza ai beni Culturali e Ambientali di Siracusa ha portato all'individuazione di quattro ornati diversi di carte xilografate utilizzati per la confezione di altrettante unità bibliografiche (per quattro volumi) d'argomento vario. Si tratta di edizioni di vario formato (2 in 8° e 2 in 4°) dei secc. XVIII-XIX e tutte con legature coeve.

Dei modelli censiti due sono a matrice singola (e di questi uno risulta dalla doppia impressione dello stesso legno) e 2 a due matrici sovrapposte (e di questi uno *su trama* a nastri geometrici e l'altro *su trama* puntinata, ottenuti entrambi sovrapponendo ornati completi). Sono stati individuati sei legni tutti identificati nei campionari Remondini di Bassano.

⁵⁸ Come l'ornato IC.1.38 presente anche in Benucci e l'ornato generico IC.1.41 presente anche in Bertinazzi.

Dal fondo antico della biblioteca provinciale dei pp. Cappuccini di Siracusa sono state selezionate otto unità bibliografiche (e per 8 volumi) d'argomento vario. Si tratta di edizioni di vario formato (2 in 2° e 3 in 8°, 1 in 4°, 1 in 16° e 1 in 24°) dei secc. XVIII-XIX e tutte con legature coeve. Dei modelli censiti nella raccolta 8 sono a matrice singola (4 con impianto geometrico e 4 con impianto a campo aperto e di questi uno risulta dalla doppia impressione dello stesso legno) e 1 a due matrici con specchio decorativo a combinazione di tipo geometrico. Sono stati individuati 11 legni (tutti d'area italiana) e di questi 9 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano.

Più numeroso il nucleo individuato presso la biblioteca del convento dei cappuccini di Sortino. Sono 51 le unità bibliografiche (pari a 101 volumi) selezionate. Si tratta di edizioni di vario formato (13 in 12°, 18 in 8°, 17 in 4°, 2 in 2°) appartenenti ai secc. XVIII-XIX e quasi tutte con legature coeve. Vario l'argomento ma con una prevalenza del tema religioso declinato nei vari aspetti (filosofico, agiografico, devozionale, catechistico). Sono stati individuati 41 ornati diversi di cui 24 ad una sola matrice (7 con impianto geometrico e 17 con impianto a campo aperto e di questi due risultano dalla doppia impressione dello stesso legno), 13 a due matrici (3 con impianto geometrico, 4 con impianto a campo libero e 6 con impianto sovrapposto), 3 a tre matrici con impianto geometrico e 1 a quattro matrici con impianto sovrapposto. Sono stati censiti 59 legni e di questi 35 sono stati identificati nei campionari Remondini di Bassano, due nel campionario Bertinazzi, i restanti, sono comunque d'area italiana.

Ragionando in termini complessivi i 376 ornati censiti nelle 10 biblioteche afferiscono ad un *corpus* di più di novecento edizioni a stampa pubblicate tra il XV e il XIX secolo⁵⁹ costituito da 1662 oggetti fisici che nella confezione della loro legatura contemplano ritagli (variamente utilizzati) di carte xilografate.

⁵⁹ Nello specifico si tratta di 855 monografie, 25 miscellanee a stampa (ad oggi non catalogati) e 6 manoscritti.

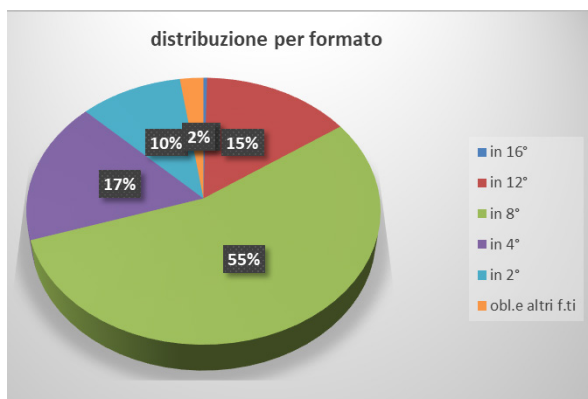


Figura 18



Figura 19

Significativa è la prevalenza nel formato in ottavo che copre il 55% del totale (con 910 volumi) seguito dal 17% (288 volumi) del formato in quarto e dal 15% (248 volumi) del formato in 12°. Se guardiamo all'utilizzo specifico nella confezione delle legature, domina l'uso come rivestimento dei piatti (pari al 62,8%), indipendentemente dal formato (maggiore sempre nei volumi in 8°) ma costituisce un dato di estremo interesse l'attestazione come coperta (anche qui maggiore nei volumi in 8°) sul 26,5% degli esemplari censiti.

Uso	in 16°	in 12°	in 8°	in 4°	in 2°/fol.	oble altri f.ti	totali
coperta	1	94	228	70	33	17	443
angoli e dorso				1		1	2
carte di guardia	2		23	13	25	1	64
controguardie		4	46	13	13	1	77
piatti	3	151	589	187	96	19	1045
dorso			24	4	1	2	31

Tabella 1

Un veloce sguardo ai segni d'uso conferma la percezione del libro come spazio personale, come testimone di un percorso che lo vede complice dei proprietari che lo hanno posseduto e dei costruttori che lo hanno confezionato lasciando su di esso i segni di una *consuetudo operandi* determinato sia dalle logiche di mercato che da specifiche richieste del committente. Nel suo viaggio diacronico il libro registra frammenti di quotidianità, riflette, ogni volta, il mondo culturale e sociale del possessore, trattiene emozioni di attori spesso sconosciuti ma che in questa logica identificativa potrebbero narrare nuove storie.⁶⁰ La annotazione di questi dati paratestuali infatti, registrati anch'essi con un linguaggio normalizzato, sposta l'attenzione su protagonisti diversi, alcuni dei quali destinati a rimanere anonimi, ma le cui tracce possono costituire tasselli importanti inerenti la circolazione libraria specie nel caso di riferimento ad una libreria conventuale.⁶¹ Le annotazioni personali, vergate dai frati per motivi di studio e/o predicazione, la diffusa presenza della locuzione *ad usum* (o *ad uso*) seguita dal nome del singolo frate o dall'indicazione collettiva dell'ordine che rivestiva il significato opposto dell'*ex libris* in quanto ne sottolineava la condivisione; il frate infatti si "spogliava di un possesso" (cioè dei

⁶⁰ Tale metodologia investigativa sposa, di fatto, la filosofia che sta alla base della banca dati MEI (*Incunabula Evidence Materials*) creata nel 2009 da Cristina Dondi e ospitata e mantenuta all'interno del CERL (*Consortium of European Research Libraries*); l'accesso e il contributo dei dati della piattaforma è gratuito: https://data.cerl.org/mei/_search (ult. cons. 01/11/2025)

⁶¹ Giordano 2019, p. 14.

suoi libri) per mettere in comune un bene, *applicandolo* alla libreria del convento nel quale aveva dimora.⁶² Vari sono i contrassegni di possesso censiti e diverse le tipologie di annotazioni riscontrate; significativo il ricorrere di alcuni nomi così come l'uso di alcune espressioni di appartenenza generica ad una biblioteca o talvolta la dichiarazione di un dono ad essa destinata. Il *corpus* individuato porta quasi sempre gli indizi di questo uso che dovrebbero essere letti insieme per territori ben più ampi di quello analizzato alla ricerca delle occorrenze.

Nei volumi selezionati presso la biblioteca comunale di Avola su quasi tutti è espressa almeno una provenienza al mondo religioso; compaiono talvolta accanto alla generica appartenenza al convento i nomi dei frati che li avevano *in usum*: su due⁶³ fr. Salvatore d'Avola (sec. XIX) che lasciò alla sua morte al convento diciannove opere,⁶⁴ su tre⁶⁵ fr. Vincenzo d'Avola (sec. XVIII) che compare come possessore di ben undici unità bibliografiche del fondo⁶⁶ e uno⁶⁷ di p. Benedetto Mammana (sec. XVIII). Si aggiungano a questi altre due presenze, più recenti (fine sec. XIX): d. Francesco Nicastro⁶⁸ e sac. Carmelo Bonincontro.⁶⁹

Esigua la dichiarazione di appartenenza al nucleo selezionato alla biblioteca parrocchiale di Lentini. Solo su due unità è stata rilevata la

⁶² Pozzi - Pedroia 1996, p. 43.

⁶³ Thomas de Charmes 1780 (Giordano *cds*, IG.1.24); Id. 1790 (*Ivi*, IG.1.24). Si rileva su entrambe l'uso della stessa carta.

⁶⁴ Giordano - Scala 2015, nn. 19, 23, 36, 73, 90, 126, 145, 166, 167, 248, 305, 306, 307, 322, 385, 388, 425, 428, 431.

⁶⁵ Altieri 1796 (Giordano *cds*, IC.1.21D); Antoine 1792 (*Ivi*, IC.1.18); Condillac 1793-1797 (*Ivi*, IC.1.23).

⁶⁶ Giordano - Scala 2015, nn. 6, 11, 14, 71, 112, 131, 204, 226, 268, 269, 430.

⁶⁷ Catullus Gaius Valerius 1755 (Giordano *cds*, IG.1.80).

⁶⁸ Meli 1811 (*Ivi*, IG.1.17).

⁶⁹ Chautebriand 1815 (*Ivi*, IG.2.5).

provenienza: una⁷⁰ afferisce al fondo del canonico Filippo Magro,⁷¹ e una⁷² denuncia un passaggio ulteriore e conferma la circolazione dei frati all'interno dei conventi della stessa provincia: ne dichiarano il possesso due frati cappuccini (sec. XIX), il rev. Carmine di Lentini e d. Francesco Marrano che sigla anche un volume di prediche oggi alla biblioteca del convento di Sortino e che probabilmente commissionò le due legature con la medesima carta xilografata.⁷³

Più numerosa la presenza di *ex libris* e segni d'uso nella selezione della biblioteca comunale di Noto. *L'art du peintre* di Jean Felix Watin del 1785⁷⁴ afferisce al fondo del Principe di Villadorata⁷⁵ e su sei opere si dichiara l'appartenenza alla *libreria* dei Carmelitani (4 a quella di Siracusa⁷⁶ e 2 a quella di Noto).⁷⁷ Un'edizione del secolo XVII del *Consolato del mare*⁷⁸ sulle consuetudini marittime del bacino del mediterraneo appartenne a don Gaetano Apàro (sec. XVIII) passando per il giurista Alberto Incandela e Battista Maringo⁷⁹ nel

⁷⁰ Lubrani 1793 (*Ivi*, IS.2.2).

⁷¹ Il canonico Giacomo Magro, teologo di Militello, barone della Nicchiara (sec. XVIII), contrassegna il suo patrimonio con un *ex libris* a stampa su carta, incollato nella maggior parte dei casi, posto sul verso del frontespizio e raffigurante un levriero con la leggenda: *Iacobi M. Canonici Magro ex Baronibus M. F. Nichiaræ*. Il talloncino ricorre in ben 96 unità bibliografiche (pari a 251 volumi) quasi tutti in piena pergamena.

⁷² Bretteville 1767 (Giordano *cds*, IC.1.36).

⁷³ Flechier 1733 (*Ivi*, IC.1.36).

⁷⁴ Watin 1785 (*Ivi*, IG.2.11).

⁷⁵ I 2817 volumi donati da don Corrado Trigona e Nicolaci, principe di Villadorata e appartenenti alla biblioteca del nonno, don Corrado Nicolaci, barone di Bonfalà, costituì il primo nucleo della nascente biblioteca. Il fondo dello stesso Principe confluì, alla sua morte, in essa.

⁷⁶ Benedictus XIV 1786 (*Ivi*, IG.1.21); Reyneri 1782 (*Ivi*, IC.1.56); Terziari francescani regolari 1766 (*Ivi*, IC.1.28); Venini 1791 (*Ivi*, IC.1.34).

⁷⁷ Angles 1586 (*Ivi*, IC.2.14); Bibbia 1794 (*Ivi*, IG.2.3).

⁷⁸ *Consolato* 1616 (*Ivi*, IC.1.48D).

⁷⁹ Un caso di omonimia o il tipografo palermitano Giovanni Battista Maringo?

1626 firma un testo giuridico di Buccaroni del 1624⁸⁰ che probabilmente è nelle mani di Giovanni D'Onofrio quando muta la sua legatura. In tre opere si annota un'appartenenza femminile: donna Concetta Sipione ha meditato la *Virginia* di Marin⁸¹ e la baronessa Marianna Beneventano (sec. XVIII) sigla due opere di devozione⁸² mentre altri esponenti della sua famiglia, Matteo e poi Giuseppe, appongono l'appartenenza ad un'opera storica che viene donata dal cav. Giuseppe alla Marchesa di Alfano sua parente.⁸³ Dal Seminario di Noto proviene *Il Candidatus rethoricus* di Pomey;⁸⁴ un discreto nucleo di opere proviene dalla famiglia cappuccina di Noto, su alcuni compare la forma generica di appartenenza⁸⁵ e su altri è indicato l'*usum* dei frati (Antonio Moscati⁸⁶ e Clemente da Noto;⁸⁷ cinque le opere dalla famiglia conventuale: su due è siglata solo l'appartenenza generica (*Pro loco nostro S. Francisci civitatis Neti*, sec. XVIII)⁸⁸ e su tre l'*usum* del frate Biagio Burgio.⁸⁹ Recano l'appartenenza al Collegio dei Gesuiti di Noto il primo volume delle istituzioni e un'opera del Muratori *ad uso del maestro di belle lettere* (sec. XVIII).⁹⁰ Molti nomi compaiono in meno di cinque opere: Giuseppe e M. Fassari (sec. XIX) ne siglano due,⁹¹ l'*aromatario* Giuseppe Timpanaro (sec.

⁸⁰ Buccaroni 1624 (*Ivi*, IC.1.5).

⁸¹ Marin 1789 (*Ivi*, IG.2.14).

⁸² Du Hamel 1794 (*Ivi*, IC.2.12); Giulio 1789 (*Ivi*, IC.2.17).

⁸³ Millot 1786 (*Ivi*, IG.1.28).

⁸⁴ Pomey 1716 (*Ivi*, IG.3.4).

⁸⁵ Condillac 1793 (*Ivi*, IC.1.105); Antonino (santo) 1555 (*Ivi*, IC.1.60D).

⁸⁶ Bellini 1741 (*Ivi*, IS.2.11).

⁸⁷ Colonia 1760 (*Ivi*, IC.1.11).

⁸⁸ Benedictus XIV 1792 (*Ivi*, IS.2.14) con un segno di appartenenza successivo, di M. Fassari (vedi *infra*) e Laselve 1729 (*Ivi*, IC.1.62). Forse appartiene a questo fondo l'opera sulla quale si legge, cassato, fr. Innocenzo (Bourdalove 1794 (*Ivi*, IG.1.25)).

⁸⁹ Sgambati 1785 (*Ivi*, IG.2.10); Sgambati 1775-1783 (*Ivi*, IG.2.10), Storchenau 1798 (*Ivi*, IG.1.21).

⁹⁰ *Institutum* 1757 (*Ivi*, IC.1.18); Muratori 1790 (*Ivi*, IC.1.59).

⁹¹ Benedictus XIV 1792 (*Ivi*, IS.2.14), Tommaso d'Aquino 1773 (*Ivi*, IS.2.22).

XVIII) una,⁹² e altre due⁹³ vengono etichettate con un *ex libris* a stampa del farmacista Carmelo Bonfiglio (sec. XIX). Seguono, con una sola unità bibliografica, le appartenenze (tutte del sec. XIX) di Antonio Lucchesi,⁹⁴ Corrado Tafano,⁹⁵ Salvatore Capizzi,⁹⁶ Vincenzo Galei⁹⁷ e, negli anni Cinquanta del Novecento, quelle di Giuseppe Martino, che dona un'edizione in 12° de *Le Avventure di Saffo*⁹⁸ ed Emanuele La Rosa che negli anni Settanta del Novecento dona alla biblioteca un'opera di Young.⁹⁹ Nutrita, infine, doveva essere la collezione dell'avvocato fiorentino Ferdinando Pozzolini (s. XX) se nell'esemplare pervenuto accanto al timbro ovale con legenda è espresso ms. il n. 4682.¹⁰⁰

Passano dai librai netini quattro edizioni: tre¹⁰¹ da Antonino Cavarra e una¹⁰² da Antonino Camarda come attestano gli *ex libris* ovali, a stampa, con legenda.

Passando agli esemplari appartenenti alle famiglie aristocratiche di Noto (oltre ai Beneventano già ricordati) si registrano cinque edizioni dalla famiglia Sgadari¹⁰³ (Antonio, Ignazio e Nicolò)¹⁰⁴ e tre dalla famiglia Trigona (Giuseppe e Gaspare).¹⁰⁵

⁹² Bernardino da Ucria 1789 (*Ivi*, IC.1.21D).

⁹³ Berenger 1794 (*Ivi*, IC.3.8), Melazzo 1757 (*Ivi*, IG.2.5).

⁹⁴ *Notiziario* 1792 (*Ivi*, IC.1.31).

⁹⁵ Young 1792 (*Ivi*, IC.1.21D).

⁹⁶ Hieronymus 1763 (*Ivi*, IS.2.11).

⁹⁷ Menochio 1597 (*Ivi*, IS.3.11).

⁹⁸ Verri 1793 (*Ivi*, IC.1.26).

⁹⁹ Young 1794 (*Ivi*, IS.2.62).

¹⁰⁰ *Compendio ragionato* 1785 (*Ivi*, IG.3.2).

¹⁰¹ Busching 1779 (*Ivi*, IG.3.3); Campana 1605 (*Ivi*, IC.2.26); Pomme 1765 (*Ivi*, IG.1.48).

¹⁰² Rousseau 1788 (*Ivi*, IC.1.32).

¹⁰³ Una di appartenenza generica: Fleury, 1769 (*Ivi*, IS.2.27).

¹⁰⁴ Bossuet 1789 (*Ivi*, IC.1.27), Domat 1789 (*Ivi*, IG.1.41), Macpherson 1784 (*Ivi*, IC.1.24), Speciale 1784 (*Ivi*, IG.1.40).

¹⁰⁵ *Dizionario* 1790 (*Ivi*, IS.2.57), Petrarca 1794 (*Ivi*, IC.1.26), Robertson 1793 (*Ivi*, IS.2.19).

Si rintracciano altri percorsi d'amicizia e di relazioni intellettuali (il conte Cesare Gaetani dona una copia delle sue *Pescaggioni* al marchese di Terzana),¹⁰⁶ ma anche notizie di acquisti fuori dall'isola (*comprato da Harmila a Napoli*).¹⁰⁷

Per il nucleo estratto dalla biblioteca Vescovile è stata rilevata la provenienza solo su un esiguo numero di volumi (secc. XVIII-XIX): dal fondo di Franzo Loreface, provengono i 21 volumi della Storia del cristianesimo del Berault Bercastel,¹⁰⁸ insieme ad altre quattro opere di argomento religioso e filosofico¹⁰⁹ e una di storia;¹¹⁰ col fondo di don Giovanni Floridia, nel 2000 arrivano anche alcuni volumi della famiglia Scala (Blasco sigla il primo volume di un'edizione dell'*Orlando furioso*¹¹¹ in 12°, e Pasquale un'opera devozionale sulla Vergine).¹¹² Il sacerdote Giuseppe Lauricella versa i suoi e tra questi un volume di meditazioni¹¹³ e un altro di predicazione¹¹⁴ appartenuto prima a d. Giuseppe (XVIII) e poi a d. Salvatore Tanasi (XIX) di Palazzolo (parenti forse di quel Paolo Tanasi di Palazzolo, pittore, autore della tela di S. Mauro della Chiesa di S. Sebastiano).¹¹⁵ Arrivano anche un volume di Prediche quaresimali del Gorla¹¹⁶ con la firma di fr. Giliberto da Marsala (sec. XIX), un Catechismo¹¹⁷ post Concilio appartenuto prima a tale d. Paolo Labisi (parente dell'architetto?) e poi al netino

¹⁰⁶ Gaetani 1787 (*Ivi*, IC.1.36).

¹⁰⁷ Carì 1776 (*Ivi*, IC.1.16).

¹⁰⁸ Berault Bercastel, 1793 (*Ivi*, IC.1.65).

¹⁰⁹ Chiarizia 1784 (*Ivi*, IS.4.1); Demosthenes 1781 (*Ivi*, IC.1.32); Locke 1794 (*Ivi*, IC.1.5); Sevoy 1791 (*Ivi*, IC.2.7).

¹¹⁰ Millot 1803 (*Ivi*, IC.1.11).

¹¹¹ Ariosto 1792 (*Ivi*, IS.2.3).

¹¹² De Paola 1829 (*Ivi*, IG.2.20).

¹¹³ Rouville 1825 (*Ivi*, IC.1.97).

¹¹⁴ Zaguri 1790 (*Ivi*, IG.1.82).

¹¹⁵ I nomi ricorrono nei registri parrocchiali della chiesa all'interno della famiglia e ripetono accanto al cognome il toponimo (Chiesa di S. Sebastiano, Archivio Parrocchiale, *Liber Baptizatorum* IV).

¹¹⁶ Gorla 1693 (Giordano *cds*, IC.1.49D).

¹¹⁷ *Catechismus* 1792 (*Ivi*, IG.1.70).

Corradino Ricupero e un'opera,¹¹⁸ passante dalla famiglia Giarratana (Carlo e Luigi) proveniente dalla libreria dei Carmelitani di Noto. A questo stesso ordine (ma del convento di Ispica) apparteneva un'altra opera di diritto canonico oggi al Seminario.¹¹⁹

Per la Biblioteca comunale di Palazzolo Acreide, quasi tutte le unità selezionate riportano dei segni di provenienza: dieci edizioni provengono dal convento dei Cappuccini di Palazzolo¹²⁰ (e su sei è espresso anche l'uso di fra Girolamo del 1855) e una¹²¹ arriva dal convento degli Osservanti, comprata a Catania, nel XVIII secolo, da p. Giovanni Antonio da Palazzolo *per 24 tarì*.

Più numeroso il numero degli esemplari con segni di provenienza rilevati nel *corpus* selezionato alla Alagoniana di Siracusa. Conserva la sigla del sac. Carmelo Logoteta (fratello di Giuseppe, bibliotecario della stessa) con la formula di dichiarazione di dono alla Biblioteca, un esemplare ottocentesco dell'opera di Ovidio.¹²² Provengono dallo stesso vescovo Alagona 18 opere¹²³ tra cui alcuni volumi della *Raccolta di autori siciliani* in più copie, una buona rappresentanza di stampa locale e un esemplare (con una carta di Laferté pesantemente lucidata come controguardie)

¹¹⁸ Wolff 1768 (*Ivi*, IC.1.95).

¹¹⁹ Cafaro 1794 (*Ivi*, IC.1.105).

¹²⁰ Andrea da Paternò 1780 (*Ivi*, IC.1.42); Antonio da Genova 1786 (*Ivi*, IC.1.44); Billot 1797 (*Ivi*, IG.1.1); Gaudi 1807 (*Ivi*, IS.2.13); Gemelli 1801 (*Ivi*, IC.2.11); Johnson 1803 (*Ivi*, IG.3.5); *Maria vergine* 1734 (*Ivi*, IG.1.22); Millin 1807 (*Ivi*, IG.2.19); Pivati 1746 (*Ivi*, IC.3.1); *Ordinanza* 1808 (*Ivi*, IS.2.13).

¹²¹ De Nobili 1779 (*Ivi*, IG.1.26).

¹²² Ovidius [post 1830] (*Ivi*, IG.1.63).

¹²³ *Antologia romana* 1782 (*Ivi*, IS.2.14); Aristoteles 1503 (*Ivi*, IC.1.50); Castagna 1779 (*Ivi*, IG.1.22); *Congregazione dei riti* 1781 (*Ivi*, IG.1.46); *Caeremoniale* 1729 (*Ivi*, IS.3.10); *Pontificale* 1770 (*Ivi*, IS.2.31; IG.1.74); De Cosmi 1781 (*Ivi*, IC.1.12); Feller 1787 (*Ivi*, IS.2.33); Fénelon 1788 (*Ivi*, IC.2.30); Giarrizzo 1779 (*Ivi*, IS.2.51); Guenet 1763 (*Ivi*, IG.1.10); *Opuscoli* 1759-1764 (*Ivi*, IG.1.65); *Opuscoli* 1759 (*Ivi*, IG.1.16); *Opuscoli* 1760 (*Ivi*, IG.3.10); Ricupero 1755 (*Ivi*, IC.1.47); *Saggi* 1755 (*Ivi*, IC.2.2); Sinatra 1786 (*Ivi*, IG.1.73); Sinesio 1781 (*Ivi*, IG.1.15). La varietà degli ornati presenti conferma la condivisione di un gusto diffuso.

dell'opera di Aristotele precedentemente appartenuto al convento di S. Antonio di Padova di Salice Salentino. Il Marchese di Torresena (probabilmente Giovanbattista Grimaldi, cavaliere di Malta) sigla 15 opere (tra cui 13 edizioni del sec. XVI) che dona tra il 1815 e il 1816.¹²⁴ Dalla donazione dell'erudito Francesco di Paola Avolio afferiscono 19 oggetti fisici da lui siglati tra cui quattro cinquecentine, otto volumi miscellanei di opuscoli locali (a stampa e manoscritti) del sec. XVIII e un composito del sec. XV contenente una miscellanea poetica.¹²⁵

Su 25 oggetti fisici si dichiara l'appartenenza, generica, alla *libreria del Seminario*,¹²⁶ su altri 12 compare la formula *della pubblica libreria del Seminario di Siracusa comprato nell'anno*

¹²⁴ Si sottolinea anche in questo caso la ricchezza degli ornati censiti e l'uso reiterato di alcuni di essi in più opere: Basilius 1566, Capretto 1533, Muzio 1575, Portis [ca. 1520], *Iscriptiones* 1602 e Luca Hispano 1587 (*Ivi*, IS.3.6); Beuter 1556, Geber 1598 e Roseo 1570 (*Ivi*, IS.3.9); Comazzi 1699 (*Ivi*, IC.2.6); Ioachim Florensis 1527 (*Ivi*, IC.1.101); Possevino 1555 (*Ivi*, IS.2.14); Rutilius Lupus 1533 (*Ivi*, IS.2.7); Viperano 1567 (*Ivi*, IC.2.26); Muzi 1595, (*Ivi*, IS.3.8). Sul frontespizio dell'opera di Muzi si registra una precedente provenienza da un altro membro della famiglia, *frater Grimaldi* (sec. XVIII) che aveva vestito l'abito cappuccino.

¹²⁵ Miscellanea poetica 1494-1500 (*Ivi*, IS.4.1); Lomazzo 1585 e Vergilio 1587 (*Ivi*, IS.2.62); Merula 1557 (*Ivi*, IC.1.40D); Paulus Aegineta 1533 (*Ivi*, IC.1.9); Miscellanea [1] sec. XVIII (*Ivi*, IG.1.80); Miscellanea [2] sec. XVIII (*Ivi*, IS.2.7); *Miscellanea n. 3* sec. XVIII (*Ivi*, IS.4.2); *Miscellanea n. 5* sec. XVIII (*Ivi*, IC.1.38); *Miscellanea n. 10* (*Ivi*, IG.1.53); *Miscellanea n. 11* (*Ivi*, IC.1.31); *Miscellanea n. 12* (*Ivi*, IC.1.32); *Miscellanea n. 16* (*Ivi*, IG.1.89); *Raccolta vol. III* (*Ivi*, IS.2.44); *Raccolta vol. XIV* (*Ivi*, IG.1.93); Russo Pares sec. XVIIIa (*Ivi*, IC.1.36); Russo Pares sec. XVIIIb (*Ivi*, IG.1.22); Delfico 1791 (*Ivi*, IG.1.41); Paternò Castello 1771 (*Ivi*, IC.1.69).

¹²⁶ Andres 1783 (*Ivi*, IS.2.46); Carrera 1780a (*Ivi*, IS.2.37); Carrera 1780b (*Ivi*, IS.2.4); Cato 1792, Plinius 1797 e Vergilius 1795 (*Ivi*, IC.1.80D); Velleius Paterculus 1590, Magnanima 1775 e Varro 1795 (*Ivi*, IC.1.80); Logoteta sec. XVIII (*Ivi*, IC.1.80DA); *Collezione* 1791 e *Milizia* 1797 (*Ivi*, IG.1.65); Fracastoro 1584 e Fracastoro 1739 (*Ivi*, IG.2.15); Cullen 1788 (*Ivi*, IG.1.75); *Rime* secc. XVIII-XIX (*Ivi*, IS.2.7); *Regole* 1757 (*Ivi*, IS.2.43); Fea 1790 (*Ivi*, IG.1.95);

1815¹²⁷ in riferimento ad uno degli acquisti programmati dall'Avolio in qualità di bibliotecario per implementare il patrimonio della Biblioteca¹²⁸ e su altri ancora l'espressione generica *donato* alla biblioteca¹²⁹ talvolta seguito dal nome del donatore (Francesco di Paola Avolio,¹³⁰ d. Giacomo Monterosso,¹³¹ Saverio Landolina,¹³² Mario Landolina).¹³³

Dalla "dispersa" biblioteca del Collegio dei Gesuiti pervengono un'edizione del sec. XVI della *Rethorica ad Herennium* di Cicerone¹³⁴ e, attraverso il fondo del conte Cesare Gaetani, Direttore dei Regi

Forno 1772 (*Ivi*, IG.1.36); Galfo 1789-1790 (*Ivi*, IS.2.36; IS.2.55); Habert 1764 (*Ivi*, IG.1.22); Machiavelli 1760 (*Ivi*, IG.1.6); Morisani 1770 (*Ivi*, IG.1.70); Rousseau 1780 (*Ivi*, IG.1.10); Troja 1780 (*Ivi*, IG.2.17). Si tratta prevalentemente di opere a stampa del sec. XVIII e di argomento letterario (si registra la presenza di due esemplari della stessa opera con motivi decorativi simili); la presenza di nuclei di medicina lascia intravedere l'interesse di qualche anonimo donatore. Varia la tipologia decorativa riscontrata sebbene alcuni ornati ricorrano in più opere e in taluni casi sono stati riproposti per opere diverse dello stesso autore o, per volumi della stessa opera (quasi a sottolinearne la confezione transitoria), son state usate carte diverse.

¹²⁷ Aleandro 1616 (*Ivi*, IC.1.22D); *Antologia romana* 1778 (*Ivi*, IC.1.46); Columella 1793 (*Ivi*, IC.1.80D); Plutarchus 1576 (*Ivi*, IS.3.1); Scaliger 1598 (*Ivi*, IG.2.15) e Senault 1783 (*Ivi*, IS.2.47). A questi si aggiungono, tutti con la stessa carta (*Ivi*, IS.3.6): Avicenna 1595, Goltz, 1574, *Historiae Augustae scriptores* 1603, Laurin 1563, Ricchieri 1542 e Strada 1588.

¹²⁸ Dell'acquisto nel 1815 si conserva una sua nota dettagliata (ABA, Cassaforte, busta *Documenti Biblioteca*, doc. 1, Siracusa 1815, cc. nn.).

¹²⁹ *Miscellanea n. 13* sec. XVIII (Giordano *cds*, IG.1.32), Mazzella 1593 (*Ivi*, IG.1.32), Hierocles Alexandrinus 1604 (*Ivi*, IG.1.80) probabilmente dal Marchese di Torresena.

¹³⁰ *Miscellanea* [1] sec. XVIII (*Ivi*, IG.1.80).

¹³¹ Sementini 1781 (*Ivi*, IC.1.40D).

¹³² Al-Nuwairi 1802, Ardizzoni 1788, Lehmann, 1727e Oderico 1765 (*Ivi*, IG.1.32); Cupane 1802 (*Ivi*, IS.2.45), Bulengero 1627 (*Ivi*, IS.2.17), Sigonio 1555 (*Ivi*, IG.1.80).

¹³³ *Prolusiones* sec. XVIII (*Ivi*, IG.1.32).

¹³⁴ Cicero 1546 (*Ivi*, IC.1.58D).

Studi, un esemplare degli *Adagia* di Paolo Manuzio.¹³⁵ Il passaggio da biblioteche ecclesiastiche è attestato dall'*usum* dei frati Andrea Lorio, cappuccino¹³⁶ e fra Filippo di Poggio Mirteto¹³⁷ e dal monastero di S. Pudenziana (Roma) viene l'*Opera* di Heinrich Seuse.¹³⁸

Ricorrente è la nota di possesso di due delle famiglie più rappresentative del panorama intellettuale cittadino: i Gaetani¹³⁹ (con il già citato Cesare)¹⁴⁰ e i Landolina¹⁴¹ (con il già ricordato Saverio) che siglano opere appartenenti alle loro collezioni e sono rappresentati nel fondo della biblioteca anche con opere manoscritte.

Molti altri i nomi che compaiono: l'abate Secondo Sinesio ricorre su tre opere,¹⁴² il diacono Benedetto Bufardeci (sec. XIX) ne sigla quattro,¹⁴³ tre¹⁴⁴ il sac. Giuseppe Capodieci (che lascia alla biblioteca i suoi manoscritti), il p. Rizzo dell'Angilelli compare in due edizioni¹⁴⁵ (e in

¹³⁵ Vedi *infra*.

¹³⁶ Duquesne 1797 (Giordano *cds*, IC.1.63).

¹³⁷ *Stimolo* 1776 (*Ivi*, IG.1.17).

¹³⁸ Seuse 1588 (*Ivi*, IG.2.16).

¹³⁹ Di Blasi 1789 (*Ivi*, IC.2.22); D'Aquino 1771 (*Ivi*, IG.1.17); Cappelli 1778 (*Ivi*, IG.1.46); Manuzio 1603 (*Ivi*, IS.2.17); Paternò Castello 1771 (*Ivi*, IC.1.69); Gaetani sec. XVIII (*Ivi*, IS.2.30); Gaetani 1788 (*Ivi*, IG.1.41); Privitera 1789 (*Ivi*, IG.1.26); *Satire* 1583 (*Ivi*, IS.3.9); Ventimiglia 1663 (*Ivi*, IC.1.63).

¹⁴⁰ Di suo pugno fece un elenco dei libri da consegnare in Biblioteca che diede all'Avolio *per conservarsi*. Cfr. ABA, Cassaforte, busta *Documenti Biblioteca*, doc. 4, Nota, cc. nn.).

¹⁴¹ Si aggiungano ai già citati Castelli 1749 (Giordano *cds*, IC.2.33), *Catechismus* 1795 (*Ivi*, IS.2.18; IC.2.36), *Comune di Messina* 1814 (*Ivi*, IS.2.53), Fontani 1789 (*Ivi*, IG.1.77), *Miscellanea n. 39* sec. XVIII (*Ivi*, IG.1.32), *Raccolta* sec. XIX (*Ivi*, IC.1.40D), Raffei 1779 (*Ivi*, IC.1.68), Vesterboe 1797 (*Ivi*, IC.1.81).

¹⁴² Costanzo 1785 (*Ivi*, IC.1.36), Tacitus 1559a (*Ivi*, IG.1.64), Tacitus 1559b (*Ivi*, IG.1.65).

¹⁴³ Bianchini 1782 e Logoteta 1793a (*Ivi*, IC.1.17), Ferraris 1782 (*Ivi*, IC.1.54), Logoteta 1793b (*Ivi*, IS.3.6).

¹⁴⁴ Caravelli 1790 (*Ivi*, IG.1.21); Marchetti 1789 (*Ivi*, IG.1.87), *Nuovi elementi* 1789 (*Ivi*, IG.1.26; IG.1.21).

¹⁴⁵ Duquesne 1797 (*Ivi*, IC.1.63); Livius 1759 (*Ivi*, IG.1.9).

uno come donatore al frate cappuccino Andrea Lorio)¹⁴⁶ mentre tale Ferraris (sec. XIX) sigla due esemplari dell'opera di Jakob Pontan;¹⁴⁷ figurano su una sola unità bibliografica l'erudito Vincenzo Mirabella (sec. XVII),¹⁴⁸ i sacerdoti Cirino Baudo *professore di belle lettere nell'università di Lentini nell'anno 1799*,¹⁴⁹ Giuseppe Valenti *magister* (sec. XIX),¹⁵⁰ Giuseppe Ali (sec. XIX),¹⁵¹ Concetto Barreca,¹⁵² Antonio da Lentinello (sec. XIX),¹⁵³ monsignor Giuseppe Fiorenza (sec. XIX),¹⁵⁴ mons. Salvatore Rigazzi (sec. XIX),¹⁵⁵ lo stesso bibliotecario Vincenzo Bajona¹⁵⁶ e lo studioso d. Vincenzo Migliore.¹⁵⁷

Si rintracciano altri percorsi d'amicizia e di relazioni intellettuali (al conte Cesare Gaetani Ignazio Paternò Castello, Principe di Biscari, dona il suo *Discorso*¹⁵⁸ sopra un'iscrizione e il Di Blasi gli regala la sua Relazione sui funerali di Carlo III;¹⁵⁹ Giuseppe Costanzo dona la sua *Dissertazione politica*¹⁶⁰ all'abate Secondo Sinesio e monsignor Airolodi regala a Saverio Landolina un'opera di Cupane¹⁶¹ che da Mario verrà poi versata alla biblioteca nel 1816; una copia delle *Dissertazioni* dell'Avolio¹⁶² viene regalata *in attento di benevolenza e amicizia* da tale signor don Luciano al sig. d. Nunzio Sella nel 1844 e Giorgio

¹⁴⁶ Vedi *supra*.

¹⁴⁷ Pontan 1602a e Pontan 1602b (*Ivi*, IC.1.21).

¹⁴⁸ Vico 1614 (*Ivi*, IC.3.2).

¹⁴⁹ Florus 1792 (*Ivi*, IS.2.44).

¹⁵⁰ Frey de Neuville 1779 (*Ivi*, IG.1.17).

¹⁵¹ Beda 1612 (*Ivi*, IS.2.38).

¹⁵² Siniscalchi 1786 (*Ivi*, IC.1.93D).

¹⁵³ Bartoli 1671 (*Ivi*, IC.1.94D).

¹⁵⁴ Aristophanes 1532 (*Ivi*, IC.1.79).

¹⁵⁵ Troisi 1826 (*Ivi*, IG.1.68).

¹⁵⁶ Cattaneo 1738 (*Ivi*, IC.1.35).

¹⁵⁷ Baronio 1602 (*Ivi*, IC.1.21).

¹⁵⁸ Paternò Castello 1771 (*Ivi*, IC.1.69).

¹⁵⁹ Di Blasi 1789 (*Ivi*, IC.2.22).

¹⁶⁰ Costanzo 1785 (*Ivi*, IC.1.36).

¹⁶¹ Cupane 1802 (*Ivi*, IS.2.45).

¹⁶² Avolio 1806 (*Ivi*, IG.2.25).

Castagna offre una copia delle sue *Epistole*¹⁶³ al vescovo Alagona) e la notizia di acquisti fuori dall'Isola come quelli programmati da Avolio nel 1815. A riconoscimento della biblioteca come centro culturale il conte Cesare Gaetani dona una copia delle sue *Pescaggioni*¹⁶⁴ e lo stesso fa il domenicano Domenico Crocenti con sua *Opera*¹⁶⁵ in occasione della visita come predicatore nella Quaresima del 1742. Attestazioni tutte di come il libro "dichiari" la sua appartenenza con codici non alfabetici,¹⁶⁶ veicoli messaggi di affetto e legami familiari con i toni confidenziali che attraversano il tempo¹⁶⁷ o tracce diverse come quelle legate a censure testuali.¹⁶⁸

Complesse, infine, le vicende dell'opera di Ludovico Ricchieri,¹⁶⁹ raccontate dal manufatto stesso: originariamente in un solo volume durante la sua permanenza nella Biblioteca del Collegio dei Gesuiti, nel 1701, dopo la soppressione, fu comprato per un'onza da Antonio Vacca che lo metteva a disposizione anche ai suoi amici, e che era passato anche nelle mani di tale Marco Silio, uomo letterato. Nell'ottocento, in seguito ad un restauro l'opera venne divisa in due volumi e fu acquistata per la biblioteca del seminario nel 1815.¹⁷⁰

¹⁶³ Castagna 1779 (*Ivi*, IG.1.22).

¹⁶⁴ Gaetani 1788 (*Ivi*, IG.1.41).

¹⁶⁵ Crocenti 1779 (*Ivi*, IG.1.60). *Ivi*, p. 244.

¹⁶⁶ Come nel caso di legature alle armi, stemmi e simboli o ancora segnature di collocazione.

¹⁶⁷ Sulla carta di guardia anteriore di un volume miscellaneo sull'ufficio dei santi (*Miscellanea* sec. XVIII) legata in cartoncino e ricoperta con una carta policroma a fiori dilatati (*Ivi*, IC.2.29) si legge (sec. XVIII): *Cara signora zia, mi a dispiaciuto la mallatia dello signori zio [...] e mi compiacchio ancora chi li miei patrocini si ritrovano boni [...]*.

¹⁶⁸ Nell'*Opus de emendatione temporum*: di Joseph Scaliger di Leida, sul frontespizio è riportato: *della pubblica libreria del Seminario di Siracusa comprato nell'anno 1815; espurgato per ordine del Santo Offizio l'anno 1614 D. Giuliano Lagra*. Vedi Scaliger 1598 Scaliger 1598 (*Ivi*, IG.2.15).

¹⁶⁹ Ricchieri 1542 (*Ivi*, IS.3.6).

¹⁷⁰ Sul frontespizio si legge: *Coll. Bibliothecae Collegii Syracusani / anno 1701*

Sul *corpus* selezionato alla Biblioteca Comunale di Siracusa circa il 55,6% riporta almeno una provenienza e, se si escludono tre opere che transitano dalle collezioni claustrali,¹⁷¹ la maggior parte dei volumi provengono dalle collezioni private degli intellettuali locali donati al *Gabinetto letterario di storia naturale*: 12 dalla famiglia Landolina Nava¹⁷², 3 dagli Arezzo della Targia (due dei quali “scambiati” per un’edizione dell’*Archeologia greca* del Mancini col bibliotecario del Seminario Vescovile di Siracusa)¹⁷³ e altri 11 dagli associati Alfonso Amorelli Marchese del Casale,¹⁷⁴ Paolo Impellizzeri duca di S. Filippo,¹⁷⁵ da Francesco di Paola Avolio,¹⁷⁶ storico e avvocato, dal can. Filippo Jelo,¹⁷⁷ dall’ing.

/ *emptus fuit onze 1; Antonii Vacca et amicorum suorum et primus fuit Marci Silii hominis litteratissimus* (s. XVIII); *Della pubblica libreria del Seminario di Siracusa / Comprato nell’anno 1815.*

¹⁷¹ Due dalla *Residenza* dei Gesuiti di Siracusa: Benedictus XIV 1792 (*Ivi*, IG.1.4) e Libassi 1633 (*Ivi*, IG.2.25) e una dai Cappuccini di Catania: *Theoremata* 1788 (*Ivi*, IG.2.25).

¹⁷² Deodato 1789 (*Ivi*, IG.1.4), Gaetani 1766 (*Ivi*, IG.1.16), Siringo 1836 (*Ivi*, IG.1.15), Prevost 1778 (*Ivi*, IC.1.32), Walmesley 1798 (*Ivi*, IS.2.6); Balzani 1783, Cortese, 1783, De Blasio 1783, Lombardi 1783, Pagano 1787a, Pagano 1787b e *La Violeieda* (*Ivi*, IC.2.7). Interessante l’utilizzo della stessa carta per legare i sette volumetti di stampa napoletana per i torchi del Porcelli che denunciano un percorso commerciale attivo tra i Remondini e l’editore. Per l’opera del Deodato si riscontra la stessa carta anche per l’esemplare conservato alla Biblioteca Alagoniana a conferma di una scelta editoriale e non del possessore.

¹⁷³ Si legge sul frontespizio dell’edizione veneziana del 1567 *Delle guerre de’ Romani* di Appiano (s. XIX): *Io qui infrascritto bibliotecario della pubblica libreria ho consegnato al sig. cav. Gioacchino Arezzo Appiano delle Guerre romane e Quintiliano istituzioni oratorie ed in cambio ho ricevuto Mancini Archeologia greca. Can. Baiona* (Appiano 1567, *Ivi*, IS.2.12; Quintilianus 1780, *Ivi*, IG.2.1). A questo si aggiunga una copia del *Costumi de’ primi cristiani* del Mamachi (Mamachi 1753, *Ivi*, IC.2.23).

¹⁷⁴ Scafiti 1790 (*Ivi*, IC.1.13).

¹⁷⁵ Libes 1803 (*Ivi*, IS.2.38).

¹⁷⁶ Paternò Castello 1781 (*Ivi*, IS.2.38).

¹⁷⁷ Alighieri 1497 (*Ivi*, IS.3.1).

Ernesto Siringo,¹⁷⁸ dal filosofo Lucio Bonanno,¹⁷⁹ Antonino de Benedictis,¹⁸⁰ dott. Carmelo Campisi,¹⁸¹ Francesco Serafino Moscuza,¹⁸² Salvatore Solonia,¹⁸³ e dal cav. Gioacchino Maielli e Diamanti.¹⁸⁴ A questi si aggiungono altri 3 provenienti sempre dagli Arezzo della Targia donati alla Biblioteca comunale,¹⁸⁵ uno cifrato dal marchese di Sortino,¹⁸⁶ uno dal Barone della Milocca,¹⁸⁷ uno dal barone Corrado Cafici,¹⁸⁸ uno dal marchese Enrico Statella,¹⁸⁹ uno dall'economista Concetto Fugali,¹⁹⁰ uno dall'avvocato Pietro Barreca¹⁹¹ e due¹⁹² da Francesco di Paola Avolio. Seguono altri di più recente acquisizione appartenenti a notabili o esponenti della vita pubblica cittadina: 5 provenienti dal fondo dello storico avolese Gaetano Gubernale,¹⁹³ due siglati dal sac. Domenico Lo Magno,¹⁹⁴ 3 da rappresentanti della famiglia Ortisi (Margherita, Gaetano e Sebastiano),¹⁹⁵ due dalla famiglia Cultrera

¹⁷⁸ Pindemonte 1792 (*Ivi*, IS.2.10).

¹⁷⁹ Diogenes 1606 (*Ivi*, IC.2.26).

¹⁸⁰ Gaetani 1748 (*Ivi*, IC.1.13).

¹⁸¹ La Harpe 1800 (*Ivi*, IS.2.9).

¹⁸² Marino 1691 (*Ivi*, IC.1.18).

¹⁸³ Lorenzini 1746 (*Ivi*, IS.2.7).

¹⁸⁴ Passeroni 1821 (*Ivi*, IS.2.61).

¹⁸⁵ Alberti 1811 (*Ivi*, IC.2.4), Landolina 1802 (*Ivi*, IC.2.7), Publilius Syrus 1769 (*Ivi*, IC.1.5).

¹⁸⁶ Marini 1782 (*Ivi*, IC.1.21D).

¹⁸⁷ Montesquieu 1761 (*Ivi*, IC.2.1).

¹⁸⁸ Ganini 1774 (*Ivi*, IC.1.4).

¹⁸⁹ De Filippi 1912 (*Ivi*, IG.2.4).

¹⁹⁰ Erbeso 1793. (*Ivi*, IC.1.35).

¹⁹¹ Elementi 1793 (*Ivi*, IG.1.5).

¹⁹² Avolio 1805 (*Ivi*, IG.3.1), Avolio 1806 (*Ivi*, IS.2.3).

¹⁹³ Cantarella Zappalà 1816 (*Ivi*, IC.2.8), Gaetani 1776 e *Versi sciolti* 1794 (*Ivi*, IC.1.12), *Indovinala* 1733 (*Ivi*, IG.1.7) e, intercettata dalla biblioteca dei Gesuiti di Siracusa, Libassi 1683 (*Ivi*, IG.2.25).

¹⁹⁴ Cano 1776a (*Ivi*, IC.1.11; IS.2.5) e Cano 1776b (*Ivi*, IC.1.12).

¹⁹⁵ Agostino da Vicenza 1705 (*Ivi*, IG.1.9), Bondi 1796 (*Ivi*, IG.2.27), Wolf 1777 (*Ivi*, IC.1.35).

(Marziano e Raffaele)¹⁹⁶ e altri 8 esemplari donati nella seconda metà degli anni Novanta del Novecento (Bellia,¹⁹⁷ Sebastiano Carpinteri,¹⁹⁸ Gaspare Liberto¹⁹⁹ e Giuseppe Macca).²⁰⁰

Si rintracciano altri percorsi d'amicizia e di relazioni intellettuali (Francesco di Paola Avolio dona, *in segno d'amicizia*, una copia delle sue *Dissertazioni* al canonico d. Filippo Ielo,²⁰¹ Emanuele Gargallo regala al Cavalier Landolina il *Ragguaglio de' solenni funerali di Carlo III*²⁰² e una copia del *Saggio storico su Erbeso* è data da Giovanni Boccadifuoco a Concetto Fugali),²⁰³ "passaggi" di proprietà²⁰⁴ e letture femminili²⁰⁵, ma anche di acquisti fuori

¹⁹⁶ Muret 1789 (*Ivi*, IG.1.13), Vaslet 1778 (*Ivi*, IC.1.2).

¹⁹⁷ Burigny 1788 (*Ivi*, IG.1.2) proveniente dalla collezione dei Witacher (Palermo).

¹⁹⁸ Il fondo, appartenente a Sebastiano fu donato alla biblioteca nel 1992. Cinque le unità con carta xilografata (De Luca 1755, *Ivi*, IC.3.1; *Statuto penale* 1819, *Ivi*, IC.3.1; Montesquieu 1750, *Ivi*, IG.1.98; *Theoremata* 1788, *Ivi*, IG.1.15; Vergilius [s.d.], *Ivi*, IC.1.49D). Tra le annotazioni anche alcune riguardanti l'acquisto (nel *Dottor volgare* di De Luca si legge: *comprati 24 tari*) e la traccia di precedenti possessori (il collezionista "intercetta" una georgica di Virgilio col timbro del *Gabinetto letterario* che, inserita nel dono, ritorna al fondo originale e una *Theoremata* del fondo dei cappuccini di Catania).

¹⁹⁹ Barruel 1803 e Robertson 1787 (*Ivi*, IC.1.5). La donazione risale al 1945.

²⁰⁰ Metastasio 1757 (*Ivi*, IC.1.33). La donazione risale al 1950.

²⁰¹ Avolio 1806 (*Ivi*, IS.2.3).

²⁰² Deodato 1789 (*Ivi*, IG.1.4).

²⁰³ *Erbeso* 1793 (*Ivi*, IC.1.35).

²⁰⁴ Il *Dottor volgare* del De Luca (De Luca 1755, *Ivi*, IC.3.1), acquistato dal Carpinteri nel 1787 era di proprietà di Pietro Paolo Suria; Il commentario al *Digestum* di Doneau (Doneau 1577) nel sec. XVIII, con una nuova legatura (per la carta xilografata *Repertorio* IS.2.1), passa dalle mani di Antonio De Riugilio a Joseph de Lenneis.

²⁰⁵ Nella *Gerusalemme compianta* di Agostino da Vicenza (Agostino da Vicenza 1705; *Repertorio* IG.1.9) si legge sul frontespizio (accanto alla nota cassata del sec. XVIII: *Sac. Giuseppe Vella, S. Andrea di Siracusa*) *Donna Lucia Ortisa figlia di Maria Adorata* (s. XVIII) e, di mano diversa sulla controguardia anteriore (sec. XVIII): *Per uso della signora sor Maria Margherita Ortisi figlia di [sic]*.

dall'isola (*comprato da Harmila a Napoli*)²⁰⁶ e notizie sulla confezione.²⁰⁷

Dal nucleo selezionato dalla biblioteca Paolo Orsi, solo su due unità è stata rilevata la provenienza: una è stata donata dall'autore, Giovanni di Giovanni a Francesco di Paola Avolio²⁰⁸ e una (con i segni di un precedente possessore, Federico Calitto), appartenente dal fondo Orsi²⁰⁹ come si legge nell'*ex libris* su carta, incollato sulla controguardia anteriore.²¹⁰

Sulla selezione proveniente dalla Biblioteca Provinciale dei PP. Cappuccini di Siracusa è stata rilevata la provenienza solo su quattro unità tutte ad uso dei frati (fr. Tommaso da Mineo,²¹¹ fr. Fedele Matrascia d'Aidone,²¹² fr. Folico di Marosa²¹³ e d. Enrico Piazza).²¹⁴

Per quanto pertinente la biblioteca del convento dei Cappuccini Sortino, solo su un esiguo numero di volumi sono stati rilevati dei segni d'uso: su 6 l'appartenenza al convento²¹⁵ e su 5 si dà indicazione

²⁰⁶ Interessante notare come il Nuovo Testamento (Nuovo testamento sec. XIX) e l'opera di Carì della Biblioteca Comunale di Noto (Carì 1776), entrambe pubblicate a Napoli, portino la stessa notazione di passaggio che riporta l'acquisto a Napoli da tale Harmila (che potrebbe essere il venditore o l'acquirente) e la stessa carta xilografata (*Ivi*, IC.1.16).

²⁰⁷ Ne Dell'antico vino Pollio di Siracusa (Landolina Nava 1802, *Ivi*, IC.2.7) sulla carta di guardia posteriore si legge, probabilmente di mano di Gioacchino Arezzo: *libraio d. Gaetano Cirillo, (Strada s. Chiara, bottega n. ...) grana dodici pagato e resta per me Giuseppe Corvo. È nuovo o quasi con legatura alla francese. L'ho comprato in settembre 1830.*

²⁰⁸ Di Giovanni 1758 (*Ivi*, IG.1.19).

²⁰⁹ De Jorio 1810 (*Ivi*, IC.1.103).

²¹⁰ Raffigurante un leone accovacciato accanto a dei libri con dietro una finestra aperta sul cielo con l'Orsa Minore e la leggenda in caratteri epigrafici *Biblioteca Paolo Orsi.*

²¹¹ Augustinus 1691 (*Ivi*, IC.1.21D).

²¹² *Esposizioni* 1781 (*Ivi*, IG.1.60).

²¹³ Petau 1758 (*Ivi*, IC.1.7).

²¹⁴ Montesana 1788 (*Ivi*, IG.1.57).

²¹⁵ Agostino da Fusignano 1784 e Agostino da Fusignano 1778 (*Ivi*, IC.1.21D),

dell'*usum* antecedente del frate (due di fr. Eugenio da Sortino,²¹⁶ e fr. Tommaso da Sortino);²¹⁷ compaiono inoltre i nomi dei frati cappuccini (tutti del sec. XIX) Luigi da Melilli,²¹⁸ Serafico da Regalbuto,²¹⁹ d. Francisci Marrano,²²⁰ fr. Giacomo da Niscemi,²²¹ fr. Felice da Melilli,²²² fr. Gozzo d'Avola *cappuccino professore* 1807,²²³ fr. Alglico da Campore[ale?],²²⁴ del canonico carmelitano Vincenzo Saitta²²⁵ e dei laici (tutti del sec. XIX) d. Carmelo Gentile,²²⁶ d. Sebastiano Gentile (quest'ultimo seguito dalla nota *Appartenente alla libreria dei PP. Cappuccini di Sortino*)²²⁷ e di un tale Accurti che sigla nel 1870 un esemplare in 12° delle favole di Esopo.²²⁸ Su un esemplare del Calmet, infine, purtroppo siglato solo con le iniziali (G.E.), si indica *comprato nel 1827 per onze 1.80*.²²⁹

Liguori 1820 (*Ivi*, IS.2.39), Pianzola 1782 (*Ivi*, IG.2.8), Vergilius 1795a (*Ivi*, IS.2.3), Vergilius 1795b (*Ivi*, IS.2.2).

²¹⁶ Vergilius 1795a e 1795b, ai quali va aggiunta un'altra opera (*Vecchio testamento* 1784, *ivi*, IG.1.20) nella quale si annota: *procurato dal lettore Eugenio da Sortino cappuccino*.

²¹⁷ Agostino da Fusignano 1784 e Agostino da Fusignano 1778 (*Ivi*, IC.1.21D), Antonio Maria da Bologna 1778 (*Ivi*, IS.2.58).

²¹⁸ Young 1792 (*Ivi*, IC.1.18).

²¹⁹ Nicolas de Dijon 1745 (*Ivi*, IC.1.18).

²²⁰ Bourdaloue 1794 (*Ivi*, IC.1.12), Flechier 1733 (*Ivi*, IC.1.36).

²²¹ D'Alcamo 1801 (*Ivi*, IG.1.15).

²²² Casali 1782 (*Ivi*, IG.1.60).

²²³ Bourdaloue 1794a (*Ivi*, IC.1.63).

²²⁴ *Consigli della sapienza* 1790 (*Ivi*, IG.2.7).

²²⁵ Gazzaniga 1797 (*Ivi*, IS.2.4).

²²⁶ Corrado 1820 (*Ivi*, IG.1.55).

²²⁷ Liguori 1820 (*Ivi*, IS.2.39).

²²⁸ Aesopus 1790 (*Ivi*, IC.1.97).

²²⁹ Calmet 1821 (*Ivi*, IC.1.97).

Ciò che emerge da questa prima analisi è proprio lo stretto legame tra i vari segmenti patrimoniali che possono contribuire, se letti insieme, a scorgere nuovi tracciati e nuove inaspettate connessioni.²³⁰ È indubbio che la rete commerciale legata alla confezione dei manufatti sia la medesima come dimostra la presenza degli stessi motivi su tutto il territorio investigato e la rilevazione delle consistenze dei singoli motivi permette di ipotizzare non solo la maggiore fortuna (o diffusione) di un ornato ma anche la persistenza di un approvvigionamento stabile dei materiali. Ipotesi tutte che vanno riesaminate alla luce di una rilevazione dei dati in un territorio più ampio. Al fine di rendere disponibili tutte le informazioni fin qui emerse esse verranno versate all'interno della piattaforma ARCA (per la descrizione complessiva delle legature) e, appena sarà operativo, dell'applicativo dedicato SCRINIUM per le informazioni riguardanti le carte xilografate. Chiaramente la consegna dell'applicativo non si traduce di fatto nella sua utilizzazione, occorrono risorse principalmente umane che siano disponibili (dopo un'adeguata formazione) all'immissione dei dati in maniera da poter più velocemente possibile passare dalla fase di test a quella operativa (che potrebbe comportare una "correzione" delle procedure) ma la disponibilità gratuita della piattaforma, per tutto il periodo sperimentale, da parte delle istituzioni che ne faranno richiesta alla ditta produttrice, lascia sperare che le sinergie tra le istituzioni e le collaborazioni fattive tra professionalità diverse possano inaugurare progetti comuni interdisciplinari nei quali riconoscersi come membri della stessa comunità.²³¹

²³⁰ Si pensi alla libreria dei Landolina due frammenti della quale è stata intercettata in due diversi istituti della città di Siracusa o delle claustrali disseminate nella provincia o ancora i lacerti della dilaniata libreria del Collegio dei Gesuiti di Siracusa.

²³¹ Si ringraziano tutti i direttori e responsabili degli Enti per aver autorizzato l'utilizzo delle immagini per il presente lavoro.

Elenco degli Ornati Remondini

Identificati (matrici individuate):

IC.1.1 (matrice n. 34)	IC.1.69 (matrice n. 20)
IC.1.3 (matrice n. 636)	IC.1.71 (matrice n. 634 fronte)
IC.1.4 (matrice n. 6279)	IC.1.72 (matrice n. 63 fronte)
IC.1.7 (matrice n. 116)	IC.1.78 (matrice n. 122)
IC.1.9 (matrice n. 29)	IC.1.81 (matrice n. 164)
IC.1.10 (matrice n. 81)	IC.1.82 (matrice n. 603)
IC.1.13 (matrice n. 63 retro)	IC.1.83 (matrice n. 254)
IC.1.20 (matrice n. 245)	IC.1.85 (matrice n. 146)
IC.1.21 n. 597 retro)	IC.1.88 (matrice n. 633)
IC.1.22 (matrice n. 268)	IC.1.89 (matrice n. 729 retro)
IC.1.32 (matrice n. 77)	IC.1.90 (matrice n. 26 retro)
IC.1.33 (matrice n. 39)	IC.1.95 (matrice n. 67)
IC.1.35 (matrice n. 48)	IC.1.102 (matrice n. 149)
IC.1.36 (matrice n. 714)	IC.1.109 (matrice n. 126)
IC.1.38 (matrice n. 74)	IC.1.110* (matrici nn. 239 e 442)
IC.1.40 (matrice n. 273)	IC.1.115 (matrice n. 251)
IC.1.41 (matrice n. 181)	IC.1.120 (matrice n. 267)
IC.1.44 (matrice n. 180)	IC.1.121 (matrice n. 253)
IC.1.49 (matrice n. 258)	IC.1.127 (matrice n. 635)
IC.1.51 (matrice n. 728)	IC.1.140 (matrice n. 121)
IC.1.52(matrice n. 91)	IC.1.148 (matrice n. 248)
IC.1.59 (matrice n. 619)	IC.1.161 (matrice n. 235)
IC.1.61 (matrice n. 73)	IC.1.166 (matrice n. 37)
IC.1.62 (matrice n. 606)	IC.1.167 (matrice n. 224)
IC.1.64 (matrice n. 53)	IC.1.181 (matrice n. 137)
IC.1.66 (matrice n. 75)	IC.1.182 (matrice n. 145)
IC.1.67 (matrice n. 729 fronte)	IC.1.202 (matrice n. 51)

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------|
| IC.1.213 (matrice n. 287) | IG.1.50 (matrice n. 596) |
| IC.1.214 (matrice n. 93) | IG.1.56 (matrice n. 103) |
| IC.1.217 (matrice n. 249) | IG.1.57 (matrice n. 55 retro) |
| IC.1.225 (matrice n. 142) | IG.1.63 (matrice n. 62) |
| IC.1.226 (matrice n. 255) | IG.1.64 (matrice n. 736) |
| IC.1.227 (matrice n. 435) | IG.1.65 (matrice n. 9 fronte) |
| IC.1.230 (matrice n. 252) | IG.1.66 (matrice n. 49) |
| IC.1.240 (matrice n. 272) | IG.1.68 (matrice n. 19) |
| IC.1.244 (matrice n. 33) | IG.1.70 (matrice n. 642) |
| IC.1.316 (matrice n. 198) | IG.1.72 (matrice n. 114) |
| | IG.1.74 (matrice n. 739) |
| IG.1.4 (matrice n. 76) | IG.1.78 (matrice n. 84) |
| IG.1.6 (matrice n. 68) | IG.1.82 (matrice n. 607) |
| IG.1.9 (matrice n. 61) | IG.1.83 (matrice n. 58) |
| IG.1.11 (matrice n. 50) | IG.1.88 (matrice n. 598) |
| IG.1.15 (matrice n. 608) | IG.1.93 (matrice n. 111 fronte) |
| IG.1.16 (matrice n. 115) | IG.1.94 (matrice n. 78) |
| IG.1.17 (matrice n. 599) | IG.1.96 (matrice n. 40) |
| IG.1.19 (matrice n. 745) | IG.1.102 (matrice n. 100) |
| IG.1.20 (matrice n. 399) | IG.1.103 (matrice n. 26 fronte) |
| IG.1.21 (matrice n. 105) | IG.1.105 (matrice n. 96) |
| IG.1.22 (matrice n. 64) | IG.1.116 (matrice n. 143) |
| IG.1.25 (matrice n. 107 retro) | IG.1.118 (matrice n. 216) |
| IG.1.26 (matrice n. 80) | IG.1.121 (matrice n. 609) |
| IG.1.27 (matrice n. 21) | IG.1.125 (matrice n. 298 e 299) |
| IG.1.29 (matrice n. 59) | IG.1.130 (matrice n. 182) |
| IG.1.30 (matrice n. 731) | IG.1.134 (matrice n. 214) |
| IG.1.32 (matrice n. 618 fronte) | IG.1.137 (matrice n. 22) |
| IG.1.38 (matrice n. 112) | IG.1.138 (matrice n. 177) |
| IG.1.39 (matrice n. 55 fronte) | IG.1.144 (matrice n. 222) |
| IG.1.40 (matrice n. 638) | IG.1.145 (matrice n. 230) |
| IG.1.42 (matrice n. 639) | IG.1.146 (matrice n. 231) |
| IG.1.45 (matrice n. 69 retro) | |

IG.1.147 (matrice n. 232)

IG.1.159 (matrice n. 634 retro)

Presenti in campionari di vendita:

In singolo:

- | | |
|---|---|
| IC.1.5 (MBAB Album 405 f. 31) | IG.1.6 (MAD, HH 29 I, n. 212) |
| IC.1.11 (MBAB Album 405 f. 5) | IG.1.12 (MBAB, Album 405, f.60) |
| IC.1.12 (MBAB Carte da parati
443A n. 13) | IG.1.10 (MAD, HH 29 I, n. 214) |
| IC.1.15 (MBAB Carte da parati
444A n. 8) | IG.1.13 (MAD, HH 29 I, n. 95) |
| IC.1.25 (MAD, HH 29 I, n. 131) | IG.1.23 (MAD, HH 29 I, nn. 80,
228, 231) |
| IC.1.30 (MBAB Carte da parati
444A n. 12) | IG.1.33 (MAD, HH 29 I n. 213) |
| IC.1.42R (CRBM, Collezione Mora,
Albo H 157.3, f. 153) | IG.1.34 (MBAB, Carte da parati
445A, n. 2) |
| IC.1.58 (MBAB Carte da parati
443B n. 2) | IG.1.36 (MBAB, Monotipo nn. tira-
tura Giorgio Cipriani, 1959) |
| IC.1.86 (MAD, HH 29 I, nn. 42,
232) | IG.1.37 (MBAB, Carte da parati
445B, n. 14) |
| IC.1.93 (MBAB Carte da parati
445B n. 6) | IG.1.41 (MBAB, Album 172 f. 274,
275) |
| IC.1.97 (MBAB Carte da parati
445B n. 10) | IG.1.52 (MBAB Album 404 f.38) |
| IC.1.80 (MBAB, carte da parati, 444
B, n. 6) | IG.1.58 (MADP, HH 29 I n. 127) |
| IC.1.101 (MBAB, Album 405, foglio
70) | IG.1.60 (MBAB Stampi Remondini,
406 n. 32, 34) |
| IC.1.117 (MBAB, Album 172 f. 363-
264) | IG.1.67 (MAD, HH 29 I n. 152) |
| IC.1.118 (MBAB, Album 172 f. 414) | IG.1.71 (MAD, HH 29 I nn. 6, 185) |
| | IG.1.75 (MBAB, Carte da parati
445A, n. 17) |
| | IG.1.76 (MAD, HH 29 I n. 52) |
| | IG.1.80 (MBAB Carte da parati
445A, n. 4) |

IG.1.84 (MBAB Carte da parati 443A, n. 12) IG.1.86 (MBAB, Album 404 f.47)
IG.1.100 (MBAB, Album 405 f.59)

In combinazione:

IC.1.130 (MBAB, Carte da parati 443A n. 18)	IC.1.198 (CRBM, Albo H 157.1 f. 43)
IC.1.131 (MBAB, Carte da parati 445A n. 9)	IC.1.254 (MBAB, DEC. 235)
IC.1.142 (MBAB, Carte da parati 443A n. 5)	IC.1.255 (CRBM, Albo H 157.2 f. 117, 228)
IC.1.146 (MBAB, Carte da parati 443A n. 17-18)	IC.1.256 (CRBM, Albo H 157.2 f. 117, 228)
IC.1.168 (MBAB, Album 404 f. 44)	IC.1.228 (MBAB, Album 404 f. 75)
IC.1.169 (MBAB, Album 404 f. 44)	IC.1.239 (MBAB, Carte da parati 443B n. 20)
IC.1.172 (MBAB, Carte da parati 444B n. 6)	IC.1.276 (MBAB, Carte da parati 443A n. 6, 444B n. 8)
IC.1.179 (MBAB, Carte da parati 443A n. 16)	IC.1.277 (MBAB, Carte da parati 443A n. 6, 444B n. 8)
IC.1.180 (MBAB, Carte da parati 443A n. 16)	IC.1.280 (CRBM, Albo H 157.1 f. 59)
IC.1.183 (MBAB, Carte da parati 443A n. 5)	IC.1.281 (CRBM, Albo H 157.1 f. 59)
IC.1.184 (MBAB, Carte da parati 443A n. 5)	IC.1.282 (MBAB, Carte da parati 444B n. 18)
IC.1.185 (Carte da parati 444B n. 16)	IC.1.283 (MBAB, Carte da parati 444B n. 18)
IC.1.186 (MBAB, Carte da parati 444B n. 16)	IC.1.287 (MBAB, Carte da parati 443A n. 17)
IC.1.195 (MBAB, Album 404 f. 74)	IC.1.288 (MBAB, Carte da parati 443B n. 15)
IC.1.196 (MBAB, Album 404 f. 74)	
IC.1.197 (CRBM, Albo H 157.1 f. 43)	

IG.1.5 (MBAB, Carte da parati 444A n. 3)	IG.1.132 (CRBM, Albo H157.1 f. 48)
IG.1.49 (CRBM, Albo H157.1 f. 48)	IG.1.136 (MBAB, Carte da parati 443B n. 20)
IG.1.128 (CRBM, Albo H 157.1 n. 55, 57)	IG.1.141 (MBAB, Carte da parati 443A n. 6, 444B n. 8)
IG.1.129 (CRBM, Albo H 157.1 n. 55, 57)	IG.1.148 (CRBM, Albo H 157.1 f. 59)
IG.1.131 (MBAB, Carte da parati 445A n. 9)	IG.1.158 (CRBM, Albo H 157.1 f. 59)

Riconducibili (in combinazione con legni remondiniani):

IC.1.122	IC.1.252
IC.1.124	IC.1.294
IC.1.129	IC.1.295
IC.1.132	IC.1.296
IC.1.134	IC.1.297
IC.1.135	IC.1.298
IC.1.136	IC.1.302
IC.1.138	IC.1.303
IC.1.139	IC.1.304
IC.1.149	IC.1.308
IC.1.152	IC.1.309
IC.1.157	IC.1.310
IC.1.158	IC.1.311
IC.1.176	IG.1.62
IC.1.201	IG.1.104
IC.1.237	IG.1.108
IC.1.243	IG.1.109
IC.1.245	IG.1.110
IC.1.250	IG.1.117
IC.1.251	IG.1.119

IG. 1. 139

IG.1.156

IG.1.152

IG.1.160

Presenti in brossure editoriali remondiniane:

IC.1.24

IC.1.262

IC.1.76

IC.1.266

IC.1.77 (filigrana R)

IC.1.267

IC.1.94

IC.1.268

IC.1.141

IC.1.269

IC.1.159

IC.1.286

IC.1.160

IC.1.260

IG.1.1

IC.1.261

Attribuiti:

IC.1.26 (ma anche in Laferté)

IC.1.46

IG.1.79 (Pallaro)

IC.1.291 (Bertarelli)

IC.1.292 (Bertarelli)

IC.1.293 (Bertarelli)

Elenco degli Ornati Bertinazzi

- IC.1.31 MCM, Collezione Gandini, n. 210, CRBM, M. 1-6
IC.1.34 Attribuito da Tomasina, All'uso di Francia, n. 118.
IC.1.41B BCABo, Bertinazzi, Campionario, C, n. 190
IC.1.53 BPM, Bertinazzi Campionario, B n. 178
IC.1.63 BPM, Bertinazzi, Campionario, A, n. 21
IC.1.100 BPM, Bertinazzi Campionario, B n. 189
IC.1.110B BCABo, Bertinazzi, Campionario, A, n. 44)
IC.1.115B (BPM, Bertinazzi, Campionario, A, n. 76)
IC.1.119 BPM, Bertinazzi Campionario, A n. 77
IC.1.126 BPM, Bertinazzi Campionario, B n. 169-174, 201, in combinazione
IC.1.137 BPM, Bertinazzi Campionario, A n. 65
IC.1.154BPM, Bertinazzi Campionario, A n. 15 in combinazione
IC.1.223 BPM, Bertinazzi Campionario, A n. 3 in combinazione; MCM,
Collezione Gandini, n. 217
IC.1.224 BPM, Bertinazzi Campionario, A n. 3 in combinazione; MCM,
Collezione Gandini, n. 217
IG.1.3 BCABo, Bertinazzi, Campionario, A n. 49; BPM, Bertinazzi Cam-
pionario, A nn. 8, 19, 59, 221-223
IG.1.8 BPM, Bertinazzi Campionario, A n. 46
IG.1.25 BPM, Bertinazzi Campionario, A n. 195
IG.1.90 BPM, Bertinazzi Campionario, A nn. 26, 31, 85, 118, 338, 343
doppiato
IG.1.142 (In composizione con legni Bertinazzi)

Elenco degli esemplari citati

- Aesopus 1790 = Aesopus, *Aesopi Phrygis, et aliorum fabulae, quorum nomina sequens pagella indicabit, elegantissimis iconibus in gratiam studiosae juventutis illustratae* ..., Venezia, Francesco Sansoni, 1790; in 12° (BPCS).
- Agostino da Fusignano 1778 = Agostino da Fusignano, *Discorsi istruttivi sopra i doveri del cristiano*. ... Venezia, Libreria Novelli, 1778, in 4°; vv. 2-4 (BPCS).
- Agostino da Fusignano 1784 = Agostino da Fusignano, *Discorsi istruttivi sopra i doveri del cristiano* ..., Venezia, Pietro Zerletti, 1784; in 4°; v. 1 (BPCS).
- Agostino da Vicenza 1705 = Agostino da Vicenza, *Gerusalemme compianta nelle lamentazioni di Geremia profeta espressa con senso ... litterale e mistico* ..., Venezia, Antonio Bortoli, 1705; in 4° (BCS).
- Alberti 1811 = Francesco Alberti Di Villanova, *Nuovo dizionario italiano-francese*, ..., Genova, Ivone Gravier, 1811; in 8° (BCS).
- Aleandro 1616 = Girolamo Aleandro, *Antiquae tabulae marmoreae solis effigie, symbolisque exculptae accurata explicatio qua praeae quaedam mythologiae* ..., Roma, Bartolomeo Zanetti 1616; in 4° (BAS).
- Alighieri 1497 = Dante Alighieri, *La Commedia, con il commento di Cristoforo Landino*, Contiene anche: Pseudo-Dante Alighieri. *Il Credo; I sette sacramenti; I dieci comandamenti; i sette peccati mortali; Il Padre Nostro; Ave Maria*, Venezia, Pietro Quarenghi, 11 ottobre 1497; in 2° (BCS).
- Al-Nuwairi 1802 = Ahmad Ibn 'Abd Al-Wahhab Al-Nuwairi, *Histoire de Sicile traduite de l'arabe du Novairi par le cit. J.J.A. Caussin.*, [s.l.], [s.n.], [1802?]; in 8° (BAS).
- Altieri 1796 = Lorenzo Altieri, *Elementa philosophiae*... Venezia, Modesto Fenzio, 1796; in 12° (BCA).

- Andrea da Paternò 1780 = Andrea da Paternò, *Notizie storiche degli uomini illustri per fama di santità, e di lettere. ...* Catania, Gioachino Pulejo, 1780; in 2° (BCP).
- Andres 1783 = Giovanni Andres, *Dell'origine, de' progressi e dello stato attuale d'ogni letteratura...*, Venezia, Giovanni Vitto, 1783-1800; 4° (BAS).
- Angles 1586 = Angles, José. *Flores theologicarum quaestionum ...*, Venezia, Damiano Zenari, 1586; in 8° (BCN).
- Antoine 1792 = Paul Gabriel Antoine, *Theologia moralis universa ... in sex tomos distributa ...*, Venezia, Baglioni, 1792; in 8° (BCA).
- Antologia romana* 1778 = *Antologia romana. Tomo IV*, Roma, Gregorio Settari, 1778; in 8° (BAS).
- Antologia romana* 1782 = *Antologia romana*, Roma, Gregorio Settari, 1782-1784, voll. 8, 10; in 8° (BAS).
- Antonino, santo 1555 = Antonino, santo. *Opera di santo Antonino arcivescovo fiorentino, da lui medesimo composta in uolgare...*, Venezia, Domenico Giglio, 1555; in 8° (BCN).
- Antonio da Genova 1786 = Antonio da Genova, *Disciplinarum metaphisicarum ...* Venezia, Tommaso Bettinelli, 1786; in 8° (c).
- Antonio Maria da Bologna 1778 = Antonio Maria da Bologna. *Orazioni sacre, e morali ...*, Bologna, Stamperia dei Longhi, 1778-1779; in 4° (BPCS).
- Appiano 1567 = Alessandrino Appiano, *Delle guerre de' Romani, così esterne, come civili*. Tradotte da M. Alessandro Braccio, Venezia, Domenico & Giovanni Battista Guerra, 1567; in 8° (BCS).
- Ardizzoni 1788 = Onofrio Ardizzoni, *La Chiesa romana non à mai avuto alcun dritto sul temporale dell'isola di Sicilia. ...*, [s.l., s.n., 1788?]; in 8° (BAS).
- Ariosto 1792 = Ludovico Ariosto, *Orlando furioso* Volume I, Venezia, Giuseppe Rossi, 1792; in 12° (BSV).
- Aristophanes 1532 = Aristophanes, *Aristophanous eutrapelotatou Komoidiai hendeka. Aristophanis facetissimi Comoediae undecim...*, Basilea, Simon Grynaeus, Andreas Cratander, & Johann Bebel, 1532; in 4° (BAS).
- Aristoteles 1503 = Aristoteles, *Opera...* Venezia, Giunta, 1503; in 2° (BAS).

- Augustinus 1691 = Aurelius Augustinus santo, *Meditationes Soliloquia et manuale...*, Venezia, Niccolò Pezzana, 1691; in 24° (BPC).
- Avicenna 1595 = Avicenna, *Canon medicinae...*, Venezia, Lucantonio Giunta, 1595; in 2° (BAS).
- Avolio 1805 = Francesco di Paola Avolio, *Delle leggi siciliane intorno alla pesca ...*, Palermo, Reale Stamperia, 1805; in 4° (BCS).
- Avolio 1806a = Francesco di Paola Avolio, *Dissertazione sopra la necessita ed utilità di ben conservare gli antichi monumenti di Siracusa*, Palermo, Barravecchia, 1806; in 4° (BCS).
- Avolio 1806b = Francesco di Paola Avolio, *Dissertazione sopra la necessità ed utilità di ben conservarsi gli antichi monumenti di Siracusa ...*, Palermo, Barravecchia, 1806; in 4° (BAS).
- Balzani 1783 = Francesco Balzani, *La tiorba a taccone de Felippo Sgruttendio de Scafato*, Napoli, Porcelli, 1783; in 8° (BCS).
- Baronio 1602 = Cesare Baronio, *Caes. Baronii S.R.E. presbyteri card. tit. Ss. Nerei et Achillei Sedis Apostolicae bibliothecarij Paraenesis ad Rempublicam Venetam*, Augusta, David Franck, 1602; in 8° (BAS).
- Barruel 1803 = Augustin Barruel, *Memorie per servire alla storia del giacobinismo ...* Napoli, Michele Morelli per Gennaro Riccio, 1803; in 8° (BCS).
- Bartoli 1671 = Daniello Bartoli, *Della vita e miracoli del beato Stanislao Kostka della Compagnia di Giesù*, Roma & Palermo, Camagna, 1671; in 12° (BAS).
- Basilius 1566 = Basilius Caesariensis, *Le prediche del gran Basilio, arcivescovo di Cesarea di Cappadocia, ...*, Venezia, Giovanni Andrea Valvassori, 1566; in 8° (BAS).
- Beda 1612 = Beda Venerabilis, *Opera quotquot reperiri potuerunt omnia ...*, Colonia, Johann Gymnich & Anton Hierat, 1612; in 2° (BAS).
- Bellini 1741 = Lorenzo Bellini, *Discorsi di anatomia ...*, Firenze, Francesco Moïcke, 1741; in 8° (BCN).
- Benedictus XIV 1786 = Benedictus XIV, papa, *Bolla del sommo pontefice Benedetto XIV tratta dal primo tomo del bollario...*, Caltagirone, Francesco Barletta, 1786; in 8° (BCN).

- Benedictus XIV 1792a = Benedictus XIV, papa, *De synodo diocesana ...*, Venezia, Silvestro Gatti, 1792; in 8° (BCN).
- Benedictus XIV 1792b = Benedictus XIV, papa. *Delle feste di Gesù Cristo Signor Nostro, e della B. Vergine Maria, ...* Venezia, Antonio Curti; Q. Giacomo, 1792; in 4° (BCS).
- Berault Bercastel, 1793 = Antoine Henri de Berault Bercastel, *Storia del cristianesimo ...*, Venezia, Antonio Fortunato Stella; Antonio Curti, 1793-1805; in 12°, vv. 1, 4-21 (BSV).
- Berenger 1794 = Jean Pierre Berenger, *Raccolta di tutti i viaggi fatti intorno al mondo...*, Venezia, Zatta e figli, 1794; in 8° (BCN).
- Bernardino da Ucria 1789 = Bernardino da Ucria, *Hortus regius panhormitanus ...*, Palermo, Tipis Regiis, 1789; in 4° (BCN).
- Beuter 1556 = Pedro Antonio Beuter, *Cronica generale d'Hispania, et del Regno di Valenza. ...*, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1556; in 8° (BAS).
- Bianchini 1782 = Andrea Bianchini, *Il diritto ecclesiastico tratto dalle opere canoniche del Vanespen ...*, Venezia, Baglioni, 1782; in 4° (BAS).
- Bibbia 1794 = Bibbia. Bibbia Sacra ... Tomo XI, Venezia, Tipografia Gra-ziosi a S. Apollinare, 1794; in 8° (BCN).
- Billot 1797 = Jean Billot Discorsi ridotti in pratica per tutte le omeniche e principali feste dell'anno ..., Piacenza, Nicolò Orcesi, 1797-1798; in 8° (BCP).
- Bondi 1796 = Clemente Bondi, *Poemeti. La felicità*, Venezia, Martini, 1796; in 8° (BCS).
- Bossuet 1772 = Jacopo B. Bossuet, *Le meditazioni sopra il Vangelo*. Tomo II, Venezia, Occhi, 1772; in 8° (BCN).
- Bourdaloue 1794 = Louis Bourdaloue, *Panegirici e sermoni ... per le feste de' santi, ...*, Venezia, Giuseppe Orlandelli, 1794; in 4° (BPCS).
- Bourdaloue 1794a = Louis Bourdaloue, *Prediche quaresimali*, Venezia, Marco Riboni, 1794; 4° (BPCS).
- Bourdaloue 1794b = Louis Bourdaloue, *Prediche quaresimali*, Venezia, Marco Riboni, 1794; 4° (BCN).

- Bretteville 1767 = Etienne Dubois de Bretteville, *Orditure di panegirici dei santi di tutto l'anno ...*, Padova, Giovanni Manfrè, 1767; in 4° (BPL).
- Bulengero 1627 = Giulio Cesare Bulengero, *De conviviis libri quatuor...*, Lione, Prost, 1627; in 8° (BAS).
- Burigny 1788 = Jean Lavesque Burigny, *Storia generale di Sicilia ...*, Palermo, Solli, 1788; 8° (BCS).
- Busching 1779 = Anton Friedrich Busching, *Nuova geografia.... Tomo ventiseiesimo*, Venezia, Antonio Zatta, 1779; in 8° (BCN).
- Caeremoniale 1729 = *Caeremoniale episcoporum Clementis 8. primum, dein Innocentii 10...*, Roma, Carlo Giannini & Girolamo Mainardi, 1729; in 4° (BAS).
- Cafaro 1794 = Filippo Cafaro, *Selecta juris canonici...*, Catania, Gioacchino Pulejo, 1794; in 8° (BSV).
- Calmet 1821 = Augustin Calmet, *La storia dell'Antico e Nuovo Testamento...*, Venezia, Rosa, 1821; in 4° (BPSC).
- Campana 1605 = Cesare Campana, *Vita del re catholico Filippo II ...*, Vicenza, Giorgio Greco, 1605; in 4° (BCN).
- Cano 1776a = Melchor Cano, *Melchioris Cani episcopi Canariensis, ex ordine praedicatorum, opera clare divisa, et praefatione instar prologi Galeati illustrata a P. Hyacintho Serry ...* Bassano del Grappa, Venezia, Remondini, 1776; in 4° (BCS).
- Cano 1776b = Melchor Cano, *Melchioris Cani episcopi Canariensis, ex ordine praedicatorum, opera clare divisa, et praefatione instar prologi Galeati illustrata a P. Hyacintho Serry ...*, Bassano del Grappa, Venezia, Remondini, 1776; in 4° (BCS).
- Cantarella Zappalà 1816 = Giacomo Cantarella Zappalà, *Ragionamento istorico pratico sulla tise polmonare e sul di lei contagio ...*, Catania, Stamperia dell'Università, 1816; in 8° (BCS).
- Capodieci, Giuseppe Maria. *Per Uso del Ven. Monistero di Montevergini di Siracusa*, ms., 1825 (BAS).
- Capodieci. *Arte militare...* [sec. XVIII]. Ms. (BAS).
- Cappelli 1778 = Orazio Antonio Cappelli, *Caserta endecasillabi*, Napoli, Giuseppe Danieli, 1778; in 8° (BAS).

- Capretto 1533 = Pietro Capretto, *De miseria humana, Petri Hædi Portunænsis libri quinque*, Lione, Jan de Tournes, 1553; in 4° (BAS).
- Caravelli 1790 = Vito Caravelli, *Elementi di matematica composti ad uso della reale Accademia militare*, Napoli, Dei Raimondi, 1790; in 8° (BAS).
- Carì 1776 = Salvatore Carì, *Per la controversia di precedenza...* Napoli, [s.n.], 1776; in 4° (BCN).
- Carrera 1780a = Antonio Carrera, *Dissertazione sull'economia rurale*, Venezia, Benedetto Milocco, 1780; in 4° (BAS).
- Carrera 1780b = Antonio Carrera, *Dissertazione sull'economia rurale*, Venezia, Benedetto Milocco, 1780; in 4° (BAS).
- Casali 1782 = Bartolomeo Casali, *Orazioni panegiriche e discorsi morali ... proposto della chiesa di San Donnino di Piacenza*, Piacenza, Giuseppe Tedeschi, 1782; in 4° (BPCS).
- Castagna 1779 = Giorgio Castagna, *Epistolae medicae theoretico-practicae de purgantium agentis ratione*, [s.l.], [s.n.], 1779; in 8° (BAS).
- Castelli 1749 = Gabriele Lancillotto Castelli, *Osservazione sopra un libro stampato a Catania nell'anno 1747 esposte in una lettera da un pastore arcade*, Roma, Bernabò e Lazzarini, 1749; in 4° (BAS).
- Catechismo per i fanciulli* 1786 = *Catechismo per i fanciulli ad uso delle città e diocesi di Cortona, Chiusi, Pienza, Pistoia, Prato e Colle*, Pistoia, Stamperia vescovile, 1786; in 12° (BAS).
- Catechismus* 1792 = *Catechismus romanus ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini iussu Pij 5. pontificis maximi editus. In capita, & sectiones distinctus...*, Venezia, Tipografia Simoniana, 1792; in 8° (BSV).
- Catechismus* 1795 = *Catechismus ex decreto ss. Concilii Tridentini ad parochos Pii 5. pont. maximi jussu editus...*, Venezia, Francesco Milli, 1795; in 8° (BAS).
- Cato 1792 = Marcus Porcius Cato, *De re rustica con note tomo 1 [-3]*, Venezia, Palese, 1792-1793; in 8° (BAS).
- Cattaneo 1738 = Carlo Ambrogio Cattaneo, *Opere*, Venezia, Niccolò Pezzana, 1738; in 4° (BAS).
- Catullus 1755 = Gaius Valerius Catullus, *Selecta et casta carmina*, Venezia, Tipografia Remondiniana, 1755; in 12° (BCA).

- Chautebriand 1815 = François Auguste Rene de Chautebriand, *Genio del Cristianesimo e bellezze della religione cristiana. Tomo primo*, Milano, Tipografia Buccinelli, 1815; in 12° (BCA).
- Chiarizia 1784 = Ottavio Maria Chiarizia, *Lamenti delle vedove ovvero rimostranze delle vacanti chiese del Regno di Napoli. Tomo 1..[-2]*, Filadelfia [i.e. Napoli], All'insegna della Religione, 1784; 8° (BSV).
- Cicero 1546 = Marcus Tullius Cicero, *Rethoricorum ad Herennium...*, Venezia, Girolamo Scoto, 1546; in 2° (BAS).
- Collezione 1791 = *Collezione di opuscoli intorno il metodo proposto dal signore don Giuseppe de Masdevall medico di camera del re cattolico per guarire le febbri putrido-maligne ...*, Ferrara, Eredi Francesco Rinaldi, 1791, 2 v; in 8° (BAS).
- Colonia 1760 = Dominique de Colonia, *La religione cristiana autorizzata dalla testimonianza degli antichi autori gentili*, Venezia, Guglielmo Zerletti, 1760; in 8° (BCN).
- Columella 1793 = Lucius Iunius Moderatus Columella, *Dell'agricoltura con note tomo 1. [-10]*, Venezia, Palese, 1793-1796; in 8° (BAS).
- Comazzi 1699 = Giovanni Battista Comazzi, *La morale dei principi osservata nell'istoria di tutti gl'imperadori, che regnarono in Roma*, Vienna Matthias Sischowitz, 1699; in 8° (BAS).
- Compendio ragionato 1785 = *Compendio ragionato storico-geografico politico del Gran Ducato di Toscana, diviso in due parti ...*, Venezia, Antonio Zatta e figli, 1785; in 8° (BCN).
- Comune di Messina 1814 = *Il comune di Messina al Parlamento...*, Messina, Giovanni del Nobolo, 1814; in 4° (BAS).
- Condillac 1793 = Etienne Bonnot de Condillac, *La logica o siano i principi fondamentali dell'arte di pensare: opera elementare ricercata da' presidenti alle scuole palatine, ed onorata della loro approvazione*, Venezia, Antonio Foglierini, 1793; in 8° (BCA).
- Condillac 1793-1797 = Etienne Condillac, *Opere ...*, Venezia, Andrea Santini e Francesco Milli, 1793-97; in 8° (BCN).

- Congregazione dei riti* 1781 = *Congregazione dei riti. Sacra rituum congregatione eminentissimo, & reverendissimo domino card., Corsino episcopo sabinen. Syracusana seu netina ...*, Roma, Camera apostolica, 1781; in 2° (BAS).
- Consigli della sapienza* 1790 = *I consigli della sapienza, ovvero raccolta delle massime di Salomone le più necessarie all'uomo per dirigersi saviamente. Con riflessioni sopra di queste. Traduzione dal francese*, Venezia, Simone Occhi, 1790; in 12° (BPCS).
- Consolato* 1616 = *Il consolato del mare nel quale si comprendono tutti gli statuti et ordini ...* Venezia, Lucio Spineda, 1616; in 4° (BCN).
- Corrado* 1820 = Michele Corrado, *Guida per ben procedere avanti a' giudici di circondario nelle materie civili e commerciali*, Messina, Giuseppe Pappalardo, 1820; in 8° (BPCS).
- Cortese*, 1783 = Giulio Cesare Cortese, *Opere*, Napoli, Porcelli, 1783; in 8° (BCS).
- Costanzo* 1785 = Giuseppe Costanzo, *Dissertazione politica in risposta alla lettera di d. Giuseppe Grippa indirizzata al cavalier Filangieri*, Catania, Francesco Pastore, 1785; in 8° (BAS).
- Crocenti* 1779 = Domenico Crocenti, *Della filosapria moderna dissertazione critico eclettica*, Napoli, Michele Stasi, 1779; in 2° (BAS).
- Cullen* 1788 = William Cullen, *Physiologia ...*, Venezia, Pezzana, 1788; in 8° (BAS).
- Cupane* 1802 = Francesco Cupane, *Della cappellania maggiore del regno di Sicilia...*, Palermo, Reale Stamperia, 1802; in 4° (BAS).
- D'Aquino* 1771 = Tommaso Nicolò D'Aquino, *Delle delizie tarantine. Liber IV opera postuma*, Napoli, Stamperia Ramondiana, 1771; in 4° (BAS).
- D'Alcamo* 1801 = Salvatore D'Alcamo, *Esposizione e breve catechismo della regola dei frati minori del P. S. Francesco d'Assisi*, Palermo, Gio: Battista Gagliani, 1801; in 12° (BPCS).
- De Blasio* 1783 = Valentino De Blasio, *La fuorfece*. Napoli, Porcelli 1783; in 8° (BCS).

- De Cosmi 1781 = Giovanni Agostino De Cosmi, *Seconda Difesa del Capitolo della Cattedrale di Catania* ...Palermo, Gaetano Bentivenga, 1781; in 4° (BAS).
- De Filippi 1912 = Filippo De Filippi, *La spedizione nel Karakorm e nell'Himalaia occidentale*. 1909 ..., Bologna, Zanichelli, 1912 (BCS).
- De Jorio 1810 = Andrea De Jorio, *Scheletri cumani*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1810, 8° (BPO).
- De Luca 1755 = Giovanni Battista De Luca, *Il dottor volgare, ovvero il compendio di tutta la legge civile, canonica, feudale e municipale, nelle cose più ricevute in pratica; moralizzato in lingua italiana da Giambattista De Luca ...tomo I [-V]*, Köln, a spese di Modesto Fenzo, 1755; in 4° (BCS).
- De Nobili 1779 = Vincenzo Maria De Nobili, *Opere predicabili* ..., Venezia, Pompeiati, 1779; in 4° (BCP).
- De Paola 1829 = Francesco De Paola, *Delle grandezze di Maria* ..., Napoli, Si vende nella sola libreria di Raffaele Castellano, 1829; 4° (BSV).
- Delfico 1791 = Melchiorre Tommaso Delfico, *Ricerche sul vero carattere della giurisprudenza romana e de suoi cultori*, Napoli, Giuseppe Porcelli, 1791; in 8° (BAS).
- Demosthenes 1781 = Demosthenes, *Opere di Demostene trasportate dalla greca nella favella italiana... Tomo primo* -[sesto]. Bergamo, Francesco Locatelli, 1781; in 8° (BSV).
- Deodato 1789 = Corrado Maria Deodato, *Ragguaglio de' solenni funerali celebrati per il serenissimo re cattolico, Carlo III e per il r. infante D. Genaro* ... Catania, Bisagni, 1789; in 2° (BCS).
- Di Blasi 1789 = Giovanni Evangelista Di Blasi, *Funerali per Carlo III re delle spagne e per l'infante di Napoli* ..., Palermo, Reale Stamperia, 1789; in 2° (BAS).
- Di Giovanni 1758 = Giovanni Di Giovanni, *Acta sincera sanctae Luciae virginis, et martyris Syracusanae*. .. Palermo, Pietro Bentivenga, 1758; in 4° (BPO).
- Diogenes 1606 = Laertius Diogenes, *Delle vite de' filosofi di Diogene Laertio, libri 10* ..., Venezia, Giovanni Battista Bertoni, 1606; in 4° (BCS).

- Dizionario* 1790 = *Dizionario delle favole per uso delle scuole ...*, Venezia, Zatta, 1790; in 8° (BCN).
- Domat 1789 = Jean Domat, *Le leggi civili nel loro ordine naturale ...*, Napoli, Nuova società letteraria e tipografica, 1789; in 4° (BCN).
- Doneau 1577 = Hugues Doneau, *Hugonis Donelli iurisconsulti, Commentarii ad titulum Digestorum, De verborum obligationibus. ...*, Francoforte, Johann Feyerabend per Sigismund Feyerabend, 1577; in 2° (BCS).
- Du Hamel 1794 = Giovanni Battista Du Hamel, *Biblia sacra*. Bassano, Remondini, 1794, 2 v.; in 2° (BCN).
- Duquesne 1797 = Arnaud Bernard d'Icard Duquesne, *Le grandezze di Maria esposte in meditazioni per ogni ottava delle festività di Maria vergine*, Venezia, Pietro Zerletti, 1797; in 12°, v. 1 (BAS).
- Elementi* 1793 = *Elementi di geografia nelle scuole*, Palermo, Stamperia Reale, 1793; in 12° (BCS).
- Erbesso* 1793 = *Saggio storico-critico su d'Erbesso città antica di Sicilia*, Siracusa, Francesco Maria Pulejo, 1793; in 4° (BCS).
- Esposizioni* 1781 = *Esposizioni sulla dottrina cristiana, opera utilissima ad ogni genere di persone ...*, Bassano, Remondini, 1781; in 8° (BPC).
- Fea 1790 = Carlo Fea, *Miscellanea filologia, critica e antiquaria dell'avvocato Carlo Fea. Tomo I*, Roma, Pagliarini, 1790; in 4° (BAS).
- Feller 1787 = François Xavier Feller, *Coup d'oeil sur le Congrès d'Ems, précédé d'un Second supplement au véritable état*, Dusseldorff, Pierre Kauffmann, 1787; in 8° (BAS).
- Fénelon 1788 = François de Salignac de La Mothe Fénelon, *Estratto degli attestati della Chiesa universale in favore della bolla Unigenitus* Assisi, Ottavio Sgariglia, 1788; in 8° (BAS).
- Ferraris 1782 = Lucio Ferraris, *Prompta biliotheca canonica, juridica, moralis, theologia necnon ascetica, polemica, rubricistica historica...* Venezia, Storti, 1782; in fol. (BAS).
- Flechier 1733 = Esprit Flechier, *Prediche, e ragionamenti*, Padova, Giovanni Manfrè, 1733; in 4° (BPCS).
- Fleury, 1769 = Claude Fleury, *Storia ecclesiastica ...tomo VII*, Napoli, Antonio Cervone, 1769; in 8° (BCN).

- Florus 1792 = Lucius Annaeus Florus, *Lucii Annaei Flori Rerum romanarum libri IV. ...*, Venezia, Domenico Pompeati, 1792; in 12° (BAS).
- Fontani 1789 = Francesco Fontani, *I riti nuziali dei greci ...*, Firenze, Grazioli, 1789; in 4° (BAS).
- Forno 1772 = Agostino Forno, *Dissertazione sopra le doti de i maritaggi ...*, Palermo, Gaetano Bentivenga, 1772; in 8° (BAS).
- Fracastoro 1584 = Girolamo Fracastoro, *Opera omnia*, Venezia, Lucantonio Giunta, 1584; in 4° (BAS).
- Fracastoro 1739 = Girolamo Fracastoro, *Carmina*, Padova, Giuseppe Comino, 1739; in 4° (BAS).
- Frey de Neuville 1779 = Charles Frey de Neuville, *Prediche del padre Carlo Frey de Neuville predicatore regio tradotte dal francese. Panegirici*, Venezia, Tommaso Bettinelli, 1779; in 4° (BAS).
- Gaetani 1748 = Cesare Gaetani, *Dissertazione istorica apologetica critica intorno all'origine e fondazione della Chiesa siracusana...*, Roma, Salvioni, 1748; in 4° (BCS).
- Gaetani 1766 = Cesare Gaetani, *Elogio storico del venerabile servo di Dio Giuseppe Veneziano*, Siracusa, Puleio, 1766; in 4° (BCS).
- Gaetani 1776 = Cesare Gaetani, *Le odi di Anacreonte e gli idilli e gli epigrammi di Teocrito, Bione e Mosco ...*, Siracusa, Francesco Maria Pulejo, 1776; in 8° (BCS).
- Gaetani 1787 = Cesare Gaetani, *Le pescaggioni*, Siracusa, Stamperia Vesco-vile, 1787; in 8° (BCN).
- Gaetani 1788 = Cesare Gaetani, *Le pescaggioni*, Siracusa, Stamperia Vesco-vile, 1788; in 8° (BAS).
- Gaetani sec. XVIII = Cesare Gaetani, *Raccolta di antiche iscrizioni siracusane*, Siracusa, ms. [sec. XVIII] (BAS).
- Galfo 1789-1790 = Antonino Galfo, *Saggio poetico ... vol. 1-4*, Roma, Paolo Giunghi, 1789-1790; in 8° (BAS).
- Ganini 1774 = Antonio Ganini, *Il legista versificante...*, Venezia, Antonio Zatta, 1774; in 8° (BCS).

- Gaudi 1807 = Friedrich Wilhelm von Gaudi, *Istruzioni dirette agli uffiziali di fanteria per tracciare, e costruire le opere di campagna*, ... Palermo, Reale Stamperia, 1807; in 4° (BCP).
- Gazzaniga 1797 = Pietro Maria Gazzaniga, *Theologiae dogmaticae* ..., Venezia, Modesto Fenzo, 1797; in 4° (BPCS).
- Geber 1598 = Geber, *De alchemia traditio summae perfectionis in duos libros diuisa*. ..., Strasburgo, Lazarus Zetzner, 1598 in 8° (BAS).
- Gemelli 1801 = Lodovico Gemelli, *Saggi di filosofia morale* ..., Napoli, Officina Orsiniana, 1801; in 8° (BCP).
- Giarrizzo 1779 = Domenico Maria Giarrizzo, *Codex siculus in decem et octo libros distributus ubi constitutiones, capitula, pragmaticae, aliaeque leges ordine titulorum continentur* ..., Palermo, Bentivenga, 1779; in 2° (BAS).
- Giulio 1793 = Giovanni Domenico Giulio, *Le veglie di S. Agostino vescovo di Bona. Parte seconda*, Livorno, si vendono in Napoli da Gennaro Riccio strada trinità maggione n. 16, 1793; in 8° (BCN).
- Goltz, 1574 = Hubet Goltz = *Caesar Augustus siue Historiae imperatorum Caesarumque Romanorum ex antiquis numismatibus restitutae liber secundus. Accessit Caesaris Augusti vita et res gestae*..., Bruges, Hubert Gultz, 1574; in 2° (BAS).
- Gorla 1693 = Simplicio Gorla, *Prediche quaresimali*, Venezia, Baglioni, 1693; in 8° (BSV).
- Guenet 1763 = Paul Alexandre Guenet, *Memoria sopra un'opera intitolata Ordinanza e istruzione pastorale di monsig. vescovo di Soissons* ..., [s. l], [s. n.], 1763; in 12° (BAS).
- Habert 1764 = Ludovico Habert, *Tractatus de sacramento ordinis*, Venezia, Baglioni, 1764; in 8° (BAS).
- Hierocles Alexandrinus 1604 = Hierocles Alexandrinus, *Commento di Iero-cle filosofo sopra i versi di Pitagora, detti d'oro* ... Venetiis, Barezzo Barezzi, 1604; in 4° (BAS).
- Hieronimus 1763 = Hieronymus, santo, *L'epistole di S. Girolamo*, Venezia, Pitteri, 1763; in 12° (BCN).

- Historiae Augustae scriptores* 1603 = *Historiae Augustae scriptores sex. Aelius Spartianus, Iulius Capitolinus, Aelius Lampridius, Vulcatius Gallicanus, Trebellius Pollio, & Flavius Vopiscus. Isaacus Casaubonus ex vett. libris recensuit: idemque librum adiecit Emendationum ac notarum ...*, Parigi, Ambroise & Jérôme Drouart, 1603; in 4° (BAS).
- Indovinala* 1733 = *Indovinala Grillo cioè finte sorti d'Innocenzo Paribona*, Messina, Placido Grillo, 1733; in 12° (BCS).
- Institutum* 1757 = *Institutum Societatis Jesu, auctoritate Congregationis generalis 18. meliorem in ordinem digestum, auctum, et recusum. Volumen primum*, Praga, Tipografia del Collegio, 1757; in 2° (BCN)
- Inscriptiones* 1602 = *Inscriptiones antiquae totius orbis Romani in corpus absolutissimum redactae ingenio accurata Iani Gruteri* [Heidelberg], ex officina Commeliniana, 1602; in 2° (BAS).
- Ioachim Florensis* 1527 = *Ioachim Florensis, Expositio magni prophetae abbatidis Ioachim...*, Venezia, Francesco Bindone, 1527; in 8° (BAS).
- Johnson* 1803 = *S. Johnson, Pocket Dictionary...*, Venice, Bettinelli, 1803; in 8° (BCP).
- La Harpe* 1800 = *Jean François La Harpe, Il fanatismo della lingua rivoluzionaria ...*, [S.l., s.n.], 1800; in 8° (BCS).
- Landolina* 1802 = *Saverio Landolina Nava, Dell'antico vino Pollio siracusano lettera del signor cavaliere Saverio Landolina Nava al signor canonico Andrea Zucchini e da questi comunicata al signor avvocato Lodovico Coltellini di Cortona*, ms., Siracusa, 1802 (BCS).
- Laselve* 1729 = *Zacharie Laselve, Annus apostolicus... Tomus primus [-secundus]...*, Venezia, Baglioni, 1729; in 4° (BCN).
- Laurin* 1563 = *Marc Laurin, C. Iulius Caesar siue Historiae imperatorum Caesarumque Romanorum ex antiquis numismatibus restitutae liber primus. Accessit C. Iulij Caesaris vita et res gestae. Huberto Goltz Herbipolita Venloniano auctore et sculptore...*, Bruges, Hubert Gultz, 1563; in 2° (BAS).
- Lehmann*, 1727 = *Johann Jakob Lehmann, Vindiciarum Grotianarum ...*, Delft, [s.n.], 1727; in 8° (BAS).

- Libassi 1633 = Vincenzo Libassi, *Musarum hortus, a D. Vincentio Libassi Panormitano, S. T. D. abbate SS. Ioannis & Hermetis, ... in tres vero areolas partitus ...*, Palermo, Cillenio Esperio, 1683; in 12° (BCS).
- Libes 1803 = Antoine Libes, *Trattato elementare di fisica esposto in un ordine nuovo secondo le moderne scoperte dal sig. A. Libes*, Firenze, Domenico Ciardetti per Guglielmo Piatti, 1803; in 8° (BCS).
- Liguori 1820 = Alfonso Maria de' Liguori, *Discorsi sacri e morali ...*, Bassano, Remondini, 1820; in 4° (BPCS).
- Livius 1759 = Titus Livius, *Opera comm.* Jean Baptiste Louis Crevier, Padova, Giovanni Manfrè, 1759; in 12° (BAS).
- Locke 1794 = John Locke, *di Gio. Locke su l'umano intelletto compendiato dal D.r Winne tradotto, e commentato da Francesco Soave ... Tomo I-III ...*, Venezia, Baglioni, 1794; in 12° (BSV).
- Logoteta 1793a = Giuseppe Logoteta, *Apologeticus de Siciliae orthodoxia ad Franciscum Spadaro patricium siclensem..*, Siracusa, Pulejo, 1793; in 4° (BAS).
- Logoteta 1793b = Giuseppe Logoteta, *Jose Apologeticus de Siciliae orthodoxia ad Franciscum Spadaro patricium siclensem...*, Siracusa, Francesco Maria Pulejo, 1793; in 4° (BAS).
- Logoteta sec. XVIII = Giuseppe Logoteta, [Miscellanea di opuscoli], s. XVIII; vari formati (BAS).
- Lomazzo 1585 = Paolo Lomazzo, *Trattato dell'arte della pittura, scultura et architettura*, Milano, Pier Paolo Gottardo Pozio, 1585; in 8° (BAS).
- Lombardi 1783 = Nicolo Lombardi, *La tiorba Ciucceide*, Napoli, Porcelli, 1783; in 8° (BCS).
- Lorenzini 1746 = Francesco Lorenzini, *Poesie di Francesco Lorenzini gia custode generale d'Arcadia tra gli Arcadi Filacida Luciniano ...*, Venezia, Simone Occhi, 1746; in 12° (BCS).
- Lubrani 1793 = Giacomo Lubrani, *Il cielo domenicano col primo mobile della predicatione con più pianeti e santità. Panegirici...*, Napoli, Giacomo Raillard, 1793; in 4° (BPL).

- Luca Hispano 1587 = Luca Hispanos, Francisco de Cordova Lucas *Romualdina, seu eremitica montis Coronae Camaldulensis ordinis historia in quinque libros partita ...* Monte Rua, Eremo S. Maria de Rua, 1587; in 8° (BAS).
- Machiavelli 1760 = Nicolò Machiavelli, *Opere inedite*, Londra [i.e. Lucca], Jacopo Giusti, 1760; in 4° (BAS).
- Macpherson 1784 = Jacopo Macpherson, *Poesie di Ossian*, Bassano, Remondini, 1784; in 8° (BCN).
- Magnanima 1775 = Luca Magnanima, *Delle ricchezze dell'acquisto e conservazione di esse*, Livorno, Carlo Giorgi, 1775; in 8° (BAS).
- Mamachi 1753 = Tommaso Maria Mamachi, *De' costumi de' primitivi cristiani libri tre ...*, Roma, eredi di Giovanni Lorenzo Barbiellini, 1753-1754; in 8° (BCS).
- Manuzio 1603 = Paolo Manuzio, *Adagia optimorum utriusque linguae scriptorum omnia ...*, Oberursel, Cornelius Sutor, 1603; in 8° (BAS).
- Marchetti 1789 = Giovanni Marchetti, *Compendio del metodo prescritto per i maestri delle scuole normali*, Napoli, Domato Campo, 1789; in 8° (BAS).
- Maria vergine 1734 = *Maria vergine esposta a gli occhi de' fedeli per infiammarsi a venerarla con la continua memoria*, Palermo, Gaspare Bayona, 1734; in 4° (BCP).
- Marin 1789 = Michel Ange Marin, *Virginia, ovvero la vergine cristiana. Istoria siciliana, per servire di modello alle donzelle che aspirano alla perfezione. ...*, Venezia, Pietro Pasquali, 1789, 4 v; in 12° (BCN).
- Marini 1782 = Giovanni Ambrogio Marini, *Il Calloandro fedele*, Bassano del Grappa, a spese Remondini di Venezia, 1782; in 12° (BCS).
- Marino 1691 = Giambattista Marino, *Innocentium cladis equit. Ioannis Baptistae Marini Nic. Iosephi Prescimonij traductio ...*, Palermo, Tommaso Romolo, 1691; in 8° (BCS).
- Mazzella 1593 = Scipione Mazzella, *Sito e antichità della città di Pozzuolo. ...* Napoli, Stigliola & Bonfadino, 1593; in 8° (BAS).
- Melazzo 1757 = Onofrio Melazzo, *Constituta simplicibus et compositis medicamentis...*, Palermo, Stefano Amato, 1757; in 8° (BCN).

- Meli 1811 = Giovanni Meli, *Poesie siciliane*, Palermo, Filippo Barravecchia, 1811; in 8° (BCA).
- Menochio 1597 = Giacomo Menochio, *De praesumptionibus...*, Colonia, Johann Gymnich, 1597; in f°. (BCN).
- Mentesana 1788 = Francesco Mentesana, *La Misericordia di Dio comparsa nel mondo sotto l'abito d'Uomo in persona di Gesù¹ Nazareno ...*, Palermo, Antonio Valenza, 1788; in 4° (BPC).
- Merula 1557 = Giorgio Merula, *S. Ioannis Chrysostomi, Constantinopolitani quondam archiepiscopi vita ...*, Parigi, Jacques Kerver 1557; in 2° (BAS).
- Metastasio 1757 = Pietro Metastasio, *Poesie*, Torino, Stamperia Reale, 1757; in 8° (BCS).
- Milizia 1797 = Francesco Milizia, *Dizionario delle belle lettere del disegno estratto in gran parte dalla Enciclopedia metodica;...*, Bassano, [Remondini], 1797; in 8° (BAS).
- Millin 1807 = L.M. Millin, *Supplimento al dizionario delle favole...*, Piacenza, Del Majno, 1807; in 8° (BCP).
- Millot 1786 = Claude François Xavier Millot, *Ristretto della storia romana...*, Palermo, Reale Stamperia, 1786, in 8° (BCN).
- Millot 1803 = Claude François Xavier Millot, *Elementi di storia generale antica e moderna... Tomo III*, Venezia, Giacomo Costantini, 1803; in 8° (BSV).
- Miscellanea sec. XVIII = Miscellanea [*Officia sanctorum*] sec. XVIII; [contiene 4 opuscoli] (BAS).
- Miscellanea [1] sec. XVIII = Miscellanea, [Opuscoli di stampa locale], sec. XVIII; vari formati [Contiene 4 opuscoli]; (BAS).
- Miscellanea [2] sec. XVIII = Miscellanea [Opuscoli di stampa locale], sec. XVIII-XIX; vari formati [Contiene 9 opuscoli] (BAS).
- Miscellanea n. 3 sec. XVIII = *Miscellanea n. 3. Raccolta del p. Francesco di Paola Avolio*. [sec. XVIII]; vari formati (BAS).
- Miscellanea n. 5 sec. XVIII = *Miscellanea n. 5*. [Opuscoli di stampa locale], sec. XIX; vari formati (BAS).
- Miscellanea n. 10 sec. XVIII = *Miscellanea n. 10. Raccolta del P. Francesco di Paola Avolio*, [sec. XVIII]; vari formati (BAS).

- Miscellanea n. 11* sec. XVIII = *Miscellanea n. 11. Raccolta di vari opuscoli*, vol. XI .sec. XVIII, formati vari. (BAS).
- Miscellanea n. 12* sec. XVIII = *Miscellanea n. 12*, sec. XVIII; vari formati [Contiene 8 opuscoli]. (BAS).
- Miscellanea n. 13* sec. XVIII = *Miscellanea n. 13. Raccolta di opuscoli poetici di vari autori*, s. XVIII (BAS).
- Miscellanea n. 16* sec. XVIII = *Miscellanea n. 16. Raccolta di vari opuscoli*, sec. XVIII; vari formati (BAS).
- Miscellanea n. 39* sec. XVIII = *Miscellanea n. 39*, sec. XVIII. [contiene 8 opuscoli] (BAS).
- Miscellanea poetica 1494-1500* = Martialis, Marcus Valerius. *Epigrammi*, Venezia [Cristoforo Pensi e Giovanni Alvisio, 29 maggio 1498]; in 2°. Legato con: Ovidio, *De arte amandi*, Venezia, Giovanni Tacuino, 5 maggio 1494; in 2°. Legato con: [*Miscellanea poetica*] a cura di Girolamo Avanzi, Venezia, Giovanni Tacuino, 19 maggio 1500; in 2° (BAS).
- Montesquieu 1750 = Charles Louis Montesquieu, *Dello spirito delle leggi* ..., Napoli, Giovanni di Simone, 1750; in 8° (BCS).
- Montesquieu 1761 = Charles Louis Montesquieu, *Il tempio di Gnido del barone di Montesquieu con un saggio degli Amori de' piu celebri Poeti latini all'italiana poesia* ... Londra, Domenico Deregni, 1761; in 8° (BCS).
- Morisani 1770 = Giuseppe Morisani, *Inscriptiones reginae dissertationibus inlustratae*;..., Napoli, fratelli Di Simone, 1770; in 4° (BAS).
- Muratori 1780 = Lodovico Antonio Muratori, *Delle riflessioni sopra il buon gusto nelle scienze e nelle arti...*, Venezia, Pietro Gatti, 1790; in 12° (BCN).
- Muret 1789 = Marc Antoin Muret, *Marci Antonii Mureti operum in usum scholarum selectorum* ..., Venezia, Giuseppe Orlandelli & Francesco Pezzana, 1789; in 8° (BCS).
- Muzi 1595 = Muzi, Giovanbattista, *Della cognitione di se stessi. Dialogi*. Firenze, Filippo Giunti, 1595; in 8° (BAS).
- Muzio 1575 = Girolamo Muzio, *Il gentilhuomo*, Venezia, Eredi Valvassori, 1575; in 4° (BAS).

- Nicolas de Dijon 1745 = Nicolas de Dijon, *Prediche quaresimali ... Tradotte dall'idioma francese nella favella italiana. Divise in due tomi*, Venezia, Francesco Storti, 1745; in 4° (BPCS).
- Notiziario 1792 = *Notiziario del regno di Sicilia dell'anno 1792*, Palermo, Reale Stamperia, 1792; in 16° (BCN).
- Nuovi elementi 1789 = *Nuovi elementi della lingua latina ad uso delle scuole normali*, Napoli, Fratelli Zolan, 1789; in 8° (BAS).
- Nuovo testamento sec. XIX = Bibbia. Nuovo testamento, *Sanctum Jesu Christi Evangelium secundum Matthaeum* [S.l., s.n., sec. XIX] (BCS).
- Oderico 1765 = Gaspere Luigi Oderico = *Dissertationes et adnotationes in aliquot ineditas veterum inscriptiones et numismata ...*, Roma, Francesco Bizzarrini Komarek, 1765; in 2° (BAS).
- Opuscoli 1759 = *Opuscoli di autori siciliani ... tomo secondo*, Palermo, Pietro Bentivenga, 1759; in 8° (BAS).
- Opuscoli 1759-1764 = *Opuscoli di autori siciliani*, Palermo, Pietro Bentivenga, 1759-1764; in 8° voll. 1-3, 5-6, 8 (BAS).
- Opuscoli 1760 = *Opuscoli di autori siciliani. Tomo terzo*, Palermo, Pietro Bentivenga, 1760; in 8° (BAS).
- Ordinanza 1808 = *Ordinanza di sua maestà per l'esercizio e per le manovre delle sue truppe di cavalleria*, Palermo, Reale Stamperia, 1808; in 8° (BCP).
- Ovidius [post 1830] = Ovidius Naso, Publius. *De arte amandi ...*, Francfort, [s.n.; dopo il 1830], (BAS).
- Pagano 1787a = Nunziante Pagano, *La bbinte rotola dello valanzone*, Napoli, Porcelli, 1787; in 8° (BCS).
- Pagano 1787b = Nunziante Pagano, *Mortella d'Orzolone*, Napoli, Porcelli, 1787; in 8° (BCS).
- Passeroni 1821 = Giancarlo Passeroni, *Scelta di favole esopiane del Passeroni stampata ...*, Palermo, Stamperia Reale, 1821; in 12° (BCS).
- Paternò Castello 1771 = Ignazio Paternò Castello, Principe di Biscari, *Discorso accademico sopra un'antica iscrizione trovata nel teatro della città di Catania*, Catania, Stamperia del Seminario, 1771; in 4° (BAS)

- Paternò Castello 1781 = Ignazio Paternò Castello, Principe di Biscari, *Ragionamento a madama N. N. sopra gli antichi ornamenti e trastulli de' bambini*, Firenze, Antonio Benucci, 1781; in 4° (BCS).
- Paulus Aegineta 1533 = Paulus Aegineta, *Opera*, Venezia, Federico Turrignano, 1553; in 8° (BAS).
- Petau 1758 = Denis Petau, *Rationarium temporum ... Tomus secundus*, Venezia, Lorenzo Basilio, 1758; 8° (BPC),
- Petrarca 1794 = Francesco Petrarca, *Le rime di messer Francesco Petrarca*, Venezia, Francesco Andreola, 1794; in 12° (BCN).
- Pianzola 1782 = Bernardino Pianzola, *Opuscoli del serafico patriarca san Francesco d'Assisi dal testo latino tradotti in italiano ... Con un compendio della vita del medesimo santo*, Venezia, Lorenzo Baseggio, 1782; in 8° (BPCS).
- Pindemonte 1792 = Ippolito Pindemonte, *Novelle di Polidete Melpomenio e Lirnesso Venosio pubblicate da Pietro Napoli Signorelli*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1792; in 8° (BCS).
- Pivati 1746 = Gianfrancesco Pivati, *Nuovo dizionario scientifico e curioso, sacro e profano ...*, Venezia, Benedetto Milocco, 1746-1751; in 12° (BCP).
- Plinius 1797 = Caius Secundus Plinius, *Libri III dell'agricoltura tratti dalla Storia naturale*, Venezia, Antonio Curti, 1797; in 8° (BAS).
- Plutarchus 1576 = Plutarchus, *Apoftemmi di Plutarco, motti arguti piacevoli, e sentenze notabili, ...*, Venezia, Gabriel Giolito, 1567; in 8° (BAS).
- Pomey 1716 = Francisco Pomey, *Candidatus rethoricae ...*, Firenze, Guiducci e Franchi, 1716; in 12° (BCN).
- Pomme 1765 = Pierre Pomme, *Saggio sopra le affezioni vaporose de' due sessi ...*, Napoli, Giuseppe Raimondi, 1765; in 8° (BCN).
- Pontan 1602a = Jakob Pontan, *Progymnasmatum latinitatis sive dialogorum... Editio decima. Volumen I [-II]*, Ingolstadt, Adam Sartorius, 1602; in 8° (BAS).
- Pontan 1602b = Jakob Pontan, *Progymnasmatum latinitatis sive dialogorum... Editio octava. Volumen I*, Ingolstadt, Adam Sartorius, 1602; in 8° (BAS).

- Pontificale* 1770 = *Pontificale romanum Clementis 8. ac Urbani 8. jussum editum, nunc vero a Sanctissimo Domino nostro Benedicto 14. ...* Venezia, Baglioni, 1770; in 12° (BAS).
- Portis [ca. 1520] = Leonardus de Portis, *De sestertio pecuniis ponderibus et mensuris antiquis libri duo*, [ca. 1520] ; in 4° (BAS).
- Possevino 1555 = Giovanni Possevino, *Dialogo dell'honore...*, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1555; in 4° (BAS).
- Prevost 1778 = Antoine François Prevost, *Il filosofo inglese o sia la storia del signor di Cleveland figliuolo naturale di Cronvello...*, Venezia, Domenico Deregini a spese di Giacomo Antonio Venaccia, 1778-1779; in 8° (BCS).
- Privitera 1789 = Domenico Privitera, *Elogio di Carlo III di Borbone re delle Spagne recitato nell'Accademia degli Etnei*, Catania, Francesco Pastore, 1789; in 8 (BAS).
- Prolusiones* sec. XVIII = *Prolusiones Accademicae* [Opuscoli di stampa locale], sec. XVIII, (BAS).
- Prolusiones* sec. XVIII = *Prolusiones Accademicae* [Opuscoli di stampa locale], sec. XVIII, (BAS).
- Publilius Syrus 1769 = Publilius Syrus, *Pyblii Syri Mimi aucti et correcti ex codice ms. Frisingensi*, Padova, Giuseppe Comino Cominus, 1769; in 8° (BCS).
- Quintilianus 1780 = Marcus Fabius Quintilianus, *I dodici libri delle istituzioni oratorie di M. Fabio Quintiliano tradotti da Jacopo Gariglio ed illustrati con note ...*, Vercelli, Patria, 1780-1781; in 4° (BCS).
- Raccolta* sec. XIX = *Raccolta di aringhe scritte da avvocati romani, napoletani e siciliani sopra cause di diritto canonico, pubblico, privato e criminale, Tomo III*. [testo a stampa e ms]., sec. XIX (BAS).
- Raccolta* vol. III sec. XVIII = *Raccolta di vari opuscoli. Vol. III* [sec. XVIII], vari formati, (BAS).
- Raccolta* vol. XIV sec. XVIII = *Raccolta miscellanea di Francesco di Paola Avolio, Tomo XIV*. testo a stampa e ms., sec. XIX (BAS).
- Raffei 1779 = Stefano Raffei, *Osservazioni sopra alcuni antichi monumenti esistenti nella villa dell'eminentissimo signor cardinale Alessandro Albani*, Roma, Nella stamperia di Generoso Salomoni, 1779; in 2° (BAS).

- Recupero 1755 = Giuseppe Recupero, *Discorso storico sopra l'acque vomitate da Mongibello*, Catania, Gioacchino Pulejo, 1755; in 8° (BAS).
- Regole 1757 = Seminario greco-albanese, Palermo. *Regole del Seminario italo-greco albanese di Palermo approvate dalla santità di nostro signore papa Benedetto 14 ...*, Roma, Sagra Congregazione di Propaganda Fide, 1757; in 4° (BAS).
- Reyneri 1782 = Pietro Reyneri, *Il vero cristiano erudito ...*, Torino, Giovanni Battista Fontana, 1782; in 8° (BCN).
- Ricchieri 1542 = Ludovico Ricchieri, *Lectionum antiquarum libri 30. Recogniti ab auctore, atque ita locupletati, ut tertia plus parte auctiores sint reddit...*, Basilea, Froben, 1542; in 2° (BAS).
- Rime secc. XVIII-XIX = *Rime dei poeti aretusei*, secc. XVIII-XIX. Contiene 9 opuscoli. (BAS).
- Robertson 1787 = William Robertson, *Storia del regno dell'imperator Carlo Quinto ...*, Napoli, Gabinetto letterario, 1787-1789; in 12° (BCS).
- Robertson 1793 = William Robertson, *Storia d'America*, Venezia, Silvestro Gatti, 1793; in 8° (BCN).
- Roseo 1570 = Mambrino Roseo, *Historia de' successori di Alessandro Magno. ... Aggiuntaui la vita di Alessandro Magno, descritta da Plutarco. ...*, Venezia, Francesco Ziletti, 1570; in 8° (BAS).
- Rousseau 1780 = Jean-Jacques Rousseau, *Emile, ou De l'education*, Geneve], [s. n.], 1780-1783; in 12° (BAS).
- Rousseau 1788 = Jean-Jacques Rousseau, *Lettre de J.J. Rousseaus*, Napoli, Vincenzo Manfredi, 1788; in 8° (BCN).
- Rouville 1825 = Alexandre Joseph de Rouville, *Esercizio di meditazioni, lezioni, ed atti diuoti ad onore del SS.mo Cuore di Gesu Cristo ...*, Roma, Bourliè, 1825; in 12° (BSV).
- Russo Pares sec. XVIIIa = Vincenzo Russo Pares, *Intermezzi*, [a stampa e ms., sec. XVIII (BAS).
- Russo Pares sec. XVIIIb = Vincenzo Russo Pares, *Prose*, a stampa e ms., sec. XVIII (BAS).
- Rutilius Lupus 1533 = Publius Rutilius Lupus, *De figuris sententiarum, ac verborum, ...* Venezia, Sessa, 1533; in 8° (BAS).

- Saggi* 1755 = *Saggi di dissertazioni dell'Accademia del Buongusto ...*, Palermo, Pietro Bentivenga, 1755; in 4° (BAS).
- Satire* 1583 = *Sette libri di satire di Lodouico Ariosto. Hercole Bentiuogli. Luigi Alemanni. Pietro Nelli. Antonino Vinciguerra. Francesco Sansouino. E d'altri scrittori. Autori dell'opera. Con un discorso in materia della satira. ...*, Venezia, Fabio e Agostino Zopini, 1583; in 8° (BAS).
- Scafiti* 1790 = Vincenzo Scafiti, *Carmen*, Catania, Francesco Pastore, 1790; in 2° (BCS).
- Scaliger* 1598 = Joseph Juste Scaliger, *Opus de emendatione temporum: castigatius & multis partibus auctius, ut nouum vvideri possit*, Leida, Officina Plantiniana, 1598; in 2° (BAS).
- Sementini* 1781 = Antonio Sementini, *Institutionum medicarum partis prioris. [-posterioris]* Napoli, Stamperia Raymondiana, 1781-1784; in 8°; voll. 1, 3-7 (BAS).
- Senault* 1783 = Jean François Senault, *Dell'uso delle passioni traduzione dal francese del signor d. Ferdinando Maria Sisti*, Napoli, Giuseppe Campo, 1783; in 8° (BAS).
- Seuse* 1588 = Heinrich Seuse, *Opera. Nunc demum post annos ducentos & amplius, è Sueuico idiomate Latinè reddita à reuerend. patr. Laurentio Surio Carthusiano ...*, Colonia, Birckman, 1588; in 8° (BAS).
- Sevoy* 1791 = François Hyacinthe Sevoy, *Doveri ecclesiastici ovvero istruzioni ecclesiastiche ...*, Napoli, Gaetano Castellano, 1791; in 8° (BAS).
- Sgambati* 1775-1783 = Andrea Sgambati, *Opus de theologicis istitutis ...*, Napoli, Paci, 1775-1783; in 8°; voll. 1-5, 8-12 (BCN).
- Sgambati* 1785 = Andrea Sgambati, *Opus de praecipue theologiae locis*. Napoli, Paci, 1785; in 8° (BCN).
- Sigionio* 1555 = Carlo Sigonio, *Regum, consulum, dictatorem, ac censorum Romanorum Fasti, una cum Triumphis actis, ...* Venezia, Paolo Manuzio, 1555; in 2° (BAS).
- Sinatra* 1786 = Antonino Sinatra, *Poesie sacre e profane...*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1786; in 8° (BAS).

- Sinesio 1781 = Secondo Sinesio, *De Testana inclyta familia ejusque pisana origine et clarissimis majoribus ...*, Siracusa, Francesco Maria Pulejo, 1781; in 8° (BAS).
- Siniscalchi 1786 = Liborio Siniscalchi, *La scienza della salute eterna ovvero esercizj spirituali di S. Ignazio*, Venezia, Tommaso Bettinelli, 1786; in 12° (BAS).
- Siringo 1836 = Bernardo Siringo, *Grammatica Greca*, ms., [Siracusa], 1836 (BCS).
- Speciale 1784 = Gregorio Speciale, *Istruzioni sopra i precetti della Chiesa...*, Palermo, Reale Stamperia, 1784; in 8° (BCN).
- Statuto penale 1819 = Due Sicilie, Regno. *Statuto penale militare per lo Regno delle Due Sicilie*, Napoli, Tipografia del Ministero di Stato della Cancelleria, 1819; in 8° (BCS).
- Stimolo 1776 = *Stimolo a' fedeli per segnalarsi nella divozione de' due principi degli apostoli Pietro, e Paolo ...*, Roma, Puccinelli, 1776; in 12° (BAS).
- Storchenau 1798 = Storchenau, Sigismund. *Institutiones metaphysicae in 4. libros distributae. Liber 1...* Venezia, Giuseppe Rossi, 1798; in 12° (BCN).
- Strada 1558 = Jacopo Strada, *Epitome Thesauri antiquitatum, hoc est, Impp. Rom. orientalium & occidentalium iconum, ex antiquis numismatibus quàm fidelissimè deliniatarum.*, [Venezia], Accademia Veneta, 1558; in 4° (BAS).
- Tacitus 1559a = Publius Cornelius Tacitus, *Ab excessu Augusti annalium libri sedecim*. Leida, Eredi Sebastiano Grifo, 1559; in 16° (BAS).
- Tacitus 1559b = Publius Cornelius Tacitus, *Gli Annali di Cornelio Tacito caualier romano de' fatti, e guerre de' Romani, così ciuili, come esterne ...*, Venezia, Giovanni Alberti, 1598; in 4° (BAS).
- Terziari francescani regolari 1766 = Terziari francescani regolari. *Modo di vivere prescritto a' fratelli e sorelle del terz'ordine detto di Penitenza ...*, Siracusa, Francesco Pulejo, 1766; in 8° (BCN).
- Theoremata 1788 = *Theoremata et problemata selecta institutionum Physicae experimentalis, & rationalis specimen exhibentia ...*, Napoli, tipografia simoniana, 1788; in 12° (BCS).

- Thomas de Charmes 1780 = Thomas de Charmes, *Theologia universa ad usum sacræ theologiæ candidatorum*. ... Augustæ, Mathæus Sohne Rieger, 1780; in 8° (BCA).
- Thomas de Charmes 1790 = Thomas de Charmes, *Compendium Theologiæ universæ ad usum sacræ theologiæ candidatorum*. ... Augustæ, Mathæus Sohne Rieger, 1790; in 8° (BCA).
- Tommaso d'Aquino 1773 = Tommaso d'Aquino, Bonaventura da Bagnorea, *SS. Ecclesiæ doctorum Thomæ Aquinatis et Bonaventuræ opuscula adversus Guillelmum a S. Amore ... Tomus 1. [-2.]*. Roma, Generoso Salomoni, 1773; in 8° (BCN).
- Troisi 1826 = Tommaso Troisi, *Istituzioni metafisiche ...*, Napoli, Giuseppe Severino, 1826; in 8° (BAS).
- Troja 1780 = Michele Troja, *Lezioni intorno alle malattie degli occhi ...*, Napoli, Di Simone, 1780; in 8° (BAS).
- Varro 1795 = Marcus Terentius Varro, *Dell'agricoltura con note tomo 1. [-4.]*, Venezia, Pepoli, 1795; in 8° (BAS).
- Vaslet 1778 = Luigi Vaslet, *Introduzione alla scienza delle antichità romane ...*, Napoli, Vincenzo Manfredi, 1778; in 8° (BCS).
- Vecchio testamento* 1784 = Bibbia. *Vecchio testamento secondo la volgata tradotto in lingua italiana ...*, Roma, Filippo Neri, 1784, vv. 1-17; in 8° (BPCS).
- Velleius Paterculus 1590 = Caius Velleius Paterculus, *Historiæ Romanæ*. ... Padova, Paolo Maietto, 1590; in 8° (BAS).
- Venini 1791 = Ignazio Venini, *Antiquitatum Prediche quaresimali*, Venezia, Bettinelli, 1791; in 8° (BCN).
- Ventimiglia 1663 = Giovanni Ventimiglia, *De' poeti siciliani. Libro I*, Napoli, Sebastiano Alecci, 1663; in 8° (BAS).
- Vergilio 1587 = Polidoro Vergilio, *Di Polidoro Virgilio da Urbino De gli inuentori delle cose...*, Firenze, Filippo e Giacomo Giunti, 1587; in 8° (BAS).
- Vergilius 1795 = Marcus Porcius Vergilius, *Sulle georgiche libri quattro con note*, Venezia, Palese, 1795; in 12° (BAS).

- Vergilius 1795a = Publius Maro Vergilius, *Opere di P. Virgilio Marone tradotte in versi dal p. Antonio Ambrogi della Compagnia di Gesù...*, Tomo I, Venezia, Simone Occhi, 1795; in 12° (BPCS).
- Vergilius 1795b = Publius Maro Vergilius, *Opere di P. Virgilio Marone tradotte in versi dal p. Antonio Ambrogi della Compagnia di Gesù ..., Tomo II*, Venezia, Simone Occhi, 1795; in 12° (BPCS).
- Vergilius s.d. = Publius Maro Vergilius, *La Georgica di Virgilio* [S.l., s.n., s.d.]; in 12° (BCS).
- Verri 1793 = Alessandro Verri, *Le avventure di Saffo*, Roma, Giuseppe Nave, 1793; in 12° (BCN).
- Versi sciolti 1794 = *Versi sciolti sopra i doveri dell'uomo coll'aggiunta di un opuscolo sulla vera credenza dedicati al signore di Alessandro Emmanuele Mallia, Marchese di Torreforte*, Catania, Francesco Pastore, 1794; in 8° (BCS).
- Vesterboe 1797 = Martinus Vesterboe, *Suetonius, Dio Cassius, Josephus et Philo in imperio Caji Caligulae invicem et cum aliis comparati. Disquisitio historico-critica ...* Copenhagen, Poppio, 1797; in 8° (BAS).
- Vico 1614 = Enea Vico, *Primorum 12. Caesarum verissimae imagines ex antiquis numismatibus desumptae ...*, Venezia, Giacomo Mascardi, 1614; in 4° (BAS).
- Viperano 1567 = Giovanni Antonio Viperano, *De bello Melitensi historia...*, Perugia, Andrea Bresciano, 1567; in 4° (BAS).
- La Violeieda spartuta ntra buffe e bernacchie per chi se l'ha mmeretate: soniet-te de chi e l'amico de lo ghiusto*, Napoli, Porcelli, 1788; in 8° (BCS).
- Walmesley 1798 = Charles Walmesley, *Storia generale della Chiesa ...*, Roma, Vincenzo Poggioli, 1798; in 8° (BCS).
- Wolff 1777 = Christian Wolff, *Logica, ovvero Riflessioni sopra le forze dell'intelletto umano ...*, Catania, Stamperia Vescovile, 1777; in 8° (BCS).
- Wolff 1768 = Christian Wolff, *Institutiones juris naturae et gentium ...*, Venezia, Niccolò Pezzana, 1768; in 8° (BSV).
- Young 1792 = Edward Young, *Le notti ...*, Tomo I, Giovanni Riscica, 1792; in 8° (BCN).

Young 1792 = Edward Young, *Le notti ... Tomo I-II*. Catania, Giovanni Riscica, 1792; in 8° (BPCS).

Young 1794 = Arthur Young, *L'esempio della Francia. Avviso e specchio all'Inghilterra*, Italia, 1794; in 8° (BCN).

Zaguri 1790 = Marco Zaguri, *Cure pastorali ovvero raccolta di pastorali allocuzioni. Tomo II*, Vicenza, Stamperia Turri, 1790; in 8° (BSV).

Sigle Utilizzate

BA = Siracusa, Biblioteca Alagoniana
BCA = Avola, Biblioteca Comunale
BCABo = Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio
BCN = Noto, Biblioteca Comunale
BCP = Palazzolo Acreide, Biblioteca Comunale
BCS = Siracusa, Biblioteca Comunale
BPL = Lentini, Biblioteca Parrocchiale
BPC = Siracusa, Biblioteca del Convento dei PP. Cappuccini
BPCS = Sortino, Biblioteca del Convento dei PP. Cappuccini
BPO = Siracusa, Biblioteca Paolo Orsi
BSV = Noto, Biblioteca del Seminario Vescovile
CRBM = Milano, Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli
HLC = Houghton Library di Cambridge
MAD = Parigi, Musée des Arts Decoratifs
MBAB = Bassano del Grappa, Museo, Biblioteca Archivio

Bibliografia

- Adorisio - Federici 1980 = Antonio Maria Adorisio, Carlo Federici, *Un manufatto medievale poco noto: il codice*, «Archeologia medievale», 7 (1980), p. 483-506.
- Battaglini 2015 = Marina Battaglini, *Digitalizzazione e tutela: la Biblioteca Centrale Nazionale di Roma e il Progetto Google* in *I Beni Bibliografici nelle strategie dei fondi europei. Siracusa, ISISC, 3-4 dicembre 2015. Atti del Convegno*, a cura di Alberto Campagnolo [et al.], Palermo, Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, 2015, p. 140-146.
- Benvestito - Giordano 2024 = Claudia Benvestito, Rosalia Claudia Giordano, *Matrice Colore Ornato. Carte per legare e coprir libri della Biblioteca Marciana*, Perugia, Aguaplano, 2024.
- Campagnolo 2015 = Alberto Campagnolo, “Bit by bit”. *Is the book as an object entering the digital world?* in *I Beni Bibliografici nelle strategie dei fondi europei. Siracusa, ISISC, 3-4 dicembre 2015. Atti del Convegno*, a cura di Alberto Campagnolo [et al.], Palermo, Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, 2015, p. 91-112.
- Fantinato 2007 = Remondini. Alberto Milano, *Le stampe*; Mauro Fantinato, *Le carte decorate*, Bassano del Grappa, Tassoni, 2007, p. 29-112.
- Federici 1981 = Carlo Federici, *Archeologia del libro, conservazione, restauro ed altro. Appunti per un dibattito* in *Oltre il testo. Unità e strutture nella conservazione e nel restauro di libri e documenti*, a cura di Rosaria Campioni, Bologna, Istituto per i beni artistici, culturali, naturali della Regione Emilia-Romagna, 1981, p. 13-20.
- Federici 1990 = Carlo Federici, *Presentazione* in *Per una didattica del restauro. Diario del corso di formazione per assistenti restauratori della Regione Siciliana*, a cura di Carlo Federici e Maria Claudia Romano, Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana, 1990, p. 337-346.

- Federici 2005 = Carlo Federici, *A, B e C. Dialogo sulla conservazione di carte vecchie e nuove*, Roma, Carocci, 2005.
- Federici 2007 = Carlo Federici, *La conservazione del patrimonio bibliografico in Biblioteche e biblioteconomia* a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2007, p. 379-394.
- Federici 2012 = Carlo Federici, *Digitale: Toccasana o veleno?*, «La fabbrica del libro», 18 (2012), 1, p. 2-5.
- Ferrandu 2015 = Marta Ferrandu, *La digitalizzazione. Solo un'occasione oppure un'importante opportunità?* in *I Beni Bibliografici nelle strategie dei fondi europei. Siracusa, ISISC, 3-4 dicembre 2015. Atti del Convegno*, a cura di Alberto Campagnolo [et al.], Palermo, Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, 2015, p. 178-182.
- Foot 2000 = Miriam M. Foot, *La legatura come specchio della società*, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2000.
- Foot 2002 = Mirjam M. Foot, *Fifty years on: Bookbinding then and now*, «The Book Collection», 51 (2002), fasc. 4, p. 511-519.
- Giordano 2000 = Rosalia Claudia Giordano, *Il restauro della carta*, Palermo, L'Epos, 2000.
- Giordano 2015 = Rosalia Claudia Giordano, *Descrizione degli esemplari e documentazione di restauro: la riconsegna codificata dei dati* in *I Beni Bibliografici nelle strategie dei fondi europei. Siracusa, ISISC, 3-4 dicembre 2015. Atti del Convegno*, a cura di Alberto Campagnolo [et al.], Palermo, Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, 2015, p. 113-129.
- Giordano 2019 = Rosalia Claudia Giordano, *Nota sugli esemplari* in Lucia Catalano, Rosalia Claudia Giordano, Marco Palma, Anna Scala, Salvina Terranova, Rosalba Tripoli, *Incunaboli a Ragusa*, Roma, Viella, 2019, p. 13-31.
- Giordano 2021 = Rosalia Claudia Giordano, *Nota sugli esemplari* in Bianca Fadda [et al.], *Incunaboli a Cagliari*, Roma, Viella, 2021, p. 59-77.
- Giordano cds = Rosalia Claudia Giordano, *Dalle matrici alle stampe. Gli ornati*, (cds).

- Giordano - Benvestito 2023 = Rosalia Claudia Giordano, Claudia Benvestito, *Matrice Colore Ornato. Carte per legare e coprir libri. Guida alla mostra*, Priolo Gargallo, Tipografia Saturnia, s.r.l., 2023.
- Giordano - Scialabba 2011 = *Minima restituta. Catalogo delle opere restaurate (2003-2009)* a cura di Marzia Scialabba e Rosalia Claudia Giordano, Siracusa, Lombardi editore, 2011.
- Giordano - Tripoli -Tutino 2015 = Rosalia Claudia Giordano, Rosalba Tripoli, Valentina Tutino. *Carte xilografate a Siracusa. I. Biblioteca Comunale*, Palermo, Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, 2015.
- Haemmerle 1961 = Albert Haemmerle, *Buntpapier. Herkunft, Geschichte, Techniken, Beziehungen zur Kunst*, Munich, Geor D. W. Callway, 1961.
- Kubler 1989 = George Kubler, *La forma del tempo*, Torino, Einaudi, 1989.
- Macchi - Macchi 2002 = Federico Macchi, Livio Macchi, *Dizionario illustrato della Legatura*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2002.
- Milano 2010 = Alberto Milano, *Per la datazione delle ultime xilografie edite dai Remondini*, «Rassegna di Studi e Notizie», XXVII (2010), p. 87-108.
- Pozzi - Pedroia 1996 = Giovanni Pozzi, Luciana Pedroia, *All'uso di ... applicato alla libreria de' cappuccini di Lugano*, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 1996.
- Sciarra 2014 = Elisabetta Sciarra, *Il fondo strenne della Biblioteca Nazionale Marciana*, «Accademie e Biblioteche d'Italia» n.s. IX, 1-2 (2014), p. 18-30.
- Szirmai 1999 = János A. Szirmai, *The Archaeology of Medieval Bookbinding*, Aldersot, Ashgate, 1999.

Abstract

Il libro è un oggetto d'uso e al di là del suo valore informativo di tipo testuale porta in sé una valenza di dati che afferiscono alla cultura materiale e ad un *habitus construendi* che si offre a campi di analisi differenziati. Frutto di scelte più o meno dettate da necessità conservative o estetiche, il libro, nella sua fisicità rappresenta un trasmettitore inconsapevole di segni che si sedimentano nel corso del suo peregrinare e in questo percorso si inserisce una riflessione su una delle tipologie di confezione più in voga tra il sec. XVIII e XIX, che presupponeva l'uso di carte decorate. Partendo da un censimento delle carte xilografate contenute all'interno degli istituti di conservazione di tutto il territorio siracusano, al fine di creare un repertorio di riferimento inteso come strumento di lavoro a corredo all'attività di catalogazione, sono stati identificati e codificati 477 ornati diversi, di cui molti di produzione bassanese che potrebbero rappresentare un primo nucleo di partenza per successive implementazioni.

Storia del libro; Carte xilografate; Remondini; Bertinazzi; ARCA; SCRINIUM.

*The book is a functional object and, beyond its informational value in terms of text, it carries within it a wealth of data relating to material culture and a *habitus construendi* that lends itself to different fields of analysis. The result of choices dictated more or less by conservation or aesthetic needs, the book, in its physicality, represents an unwitting transmitter of signs that accumulate during its journey. This journey includes a reflection on one of the most popular types of packaging between the 18th and 19th centuries, which involved the use of decorated paper. Starting from a census of woodcut papers contained in conservation institutes throughout the Syracuse area, with the aim of creating a*

reference repertoire intended as a working tool to accompany the cataloguing activity, 477 different decorations were identified and codified, many of which were produced in Bassano and could represent a starting point for subsequent implementations.

History of the book; Woodcut papers; Remondini; Bertinazzi; ARCA; SCRINIUM.